

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica: Unione Province d'Italia				
Adnkronos.com	30/03/2011	<i>L'UPI LANCIA UN SITO PER PROMUOVERE LE ESPERIENZE ITALIANE NEL CAMPO DELLE RINNOVABILI</i>	2	
AKI Italiano (web)	30/03/2011	<i>L'UPI LANCIA UN SITO PER PROMUOVERE LE ESPERIENZE ITALIANE NEL CAMPO DELLE RINNOVABILI</i>	3	
Asca.it	30/03/2011	<i>16:58 - RINNOVABILI: PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE</i>	4	
Asca.it	30/03/2011	<i>RINNOVABILI: PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE.</i>	5	
Cnvpres.com (web)	30/03/2011	<i>NASCE L'UFFICIO CONGIUNTO DI UPI E ANCI PRESSO L'UE</i>	6	
Il Quaderno.it (web)	30/03/2011	<i>PATTO DEI SINDACI, ENERGIA RINNOVABILE: E' ON-LINE IL SITO DELL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA</i>	7	
Il Velino.it	30/03/2011	<i>RINNOVABILI, UPI LANCIA NUOVO SITO PER PROMUOVERLE IN ITALIA</i>	9	
Mediakey.tv (web)	30/03/2011	<i>ENERGIE RINNOVABILI: LUPI LANCIA UN SITO PER PROMUOVERE LE ESPERIENZE ITALIANE</i>	10	
MET - Provincia di Firenze (web)	30/03/2011	<i>ENERGIE RINNOVABILI: LUPI LANCIA UN SITO PER PROMUOVERE LE ESPERIENZE ITALIANE</i>	11	
Qualenergia.it (web)	30/03/2011	<i>SUL SITO DELL'UPI, LE PROVINCE CHE PUNTANO SULLE RINNOVABILI</i>	12	
Virgilio Notizie	30/03/2011	<i>IMMIGRATI/ UPI: COLLABORARE SU PROFUGHI MA ANCHE SU CLANDESTINI</i>	14	
Yahoo.it	30/03/2011	<i>RINNOVABILI: PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE</i>	15	
Rubrica: Pubblica amministrazione				
9	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>L'IMMIGRAZIONE SCUOTE IL GOVERNO (M.Ludovico)</i>	16
28	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>Int. a M.Prato: "CAMBIO DI CULTURA BASTA SPRECHI NEGLI SPAZI PUBBLICI" (Sa.fo.)</i>	17
13	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>"TROPPI IN PUGLIA", MANTOVANO LASCIA (V.Piccolillo)</i>	18
19	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>AUMENTARE L'IRPEF PER I REDDITI PIU' ALTI E LA MOSSA DI ZAIA FA ARRABBIARE IL PDL (M.Cremonesi)</i>	19
51	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>INTERVENTI & REPLICHE - IL DEBITO PUBBLICO E LA PATRIMONIALE (F.Marini clarelli)</i>	20
12	La Repubblica	31/03/2011	<i>IL CASO MANDURIA SPACCA IL GOVERNO SI DIMETTE IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO (C.Bonini)</i>	21
Rubrica: Politica nazionale: primo piano				
8	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>LA SCOMMESSA PIU' INCERTA: ANDARE AVANTI COSI' FINO AL 2013 (S.Folli)</i>	22
1	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO (P.Battista)</i>	23
5	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>IN AULA LA RABBIA DEL MINISTRO INSULTO A FINI, CHE BLOCCA TUTTO (P.Di caro)</i>	24
8/9	Corriere della Sera	31/03/2011	<i>UN GOMMONE AFFONDA UNDICI VITTIME ANNEGA ANCHE UN BIMBO (F.Cavallaro)</i>	26
4/5	La Stampa	31/03/2011	<i>BERLUSCONI "LAMPEDUSA LIBERA IN 48 ORE" (A.La mattina)</i>	28
Rubrica: Economia nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>UN FONDO NAZIONALE STRATEGICO (F.Forquet)</i>	30
2	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>CASSE IN AZIONE PER LO SVILUPPO (I.b.)</i>	32
23	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>Int. a I.Lo bello: "AIUTI ALLE IMPRESE CHE DENUNCIANO DI PAGARE IL PIZZO" (L.Mancini)</i>	33
37	Il Sole 24 Ore	31/03/2011	<i>L'ALLIEVO DI PRODI AL TAVOLO DI BOSSI (C.Marroni)</i>	34

Sostenibilità > In Pubblico > L'Upi lancia un sito per promuovere le esperienze italiane nel campo delle rinnovabili



Quaranta le Province italiane che hanno, finora, aderito al Patto dei sindaci

L'Upi lancia un sito per promuovere le esperienze italiane nel campo delle rinnovabili



ultimo aggiornamento: 30 marzo, ore 16:32

Online tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore per favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche

condividi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 30 mar. (Adnkronos) - Da oggi è on line all'indirizzo <http://pattodeisindaci.upinet.it> il sito **Upi sul Patto dei Sindaci**, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di **promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili**.

Il sito, unico in Italia, raccoglie e sistematizza tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche.

"E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente dell'Upi **Piero Lacorazza**, Presidente della Provincia di Potenza - perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovrà essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

Attualmente sono **40 le Province italiane che hanno aderito al Patto dei sindaci**, a supporto dei territori di riferimento.

"Abbiamo l'obiettivo ambizioso - aggiunge il Presidente dell'Upi **Giuseppe Castiglione** - di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione delle amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell'evento organizzato dal Covenant of Mayors: Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l'UPI è stata invitata a partecipare, per portare l'iniziativa all'attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto a livello europeo".

La piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere ad una banca dati sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee. Una mappa interattiva, inoltre, consente di conoscere tutte le informazioni riguardanti le province attualmente aderenti al Patto. Grande spazio è riservato alle buone pratiche delle Province, con le esperienze già in atto in Italia e l'agenda degli eventi che interessano tutto il settore delle energie rinnovabili.

pubblica questa notizia su: segnala questa notizia su:

la newsletter di Prometeo

Due volte a settimana (il martedì e il venerdì) le notizie di Prometeo nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Prometeo su facebook

Mi piace Piace a 1927 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

VEDI TUTTI I CANALI		PLAY
TG ULTIM'ORA	SANTI E LUOGHI DI CULTO	WEEKLY NEWS
OROSCOPO	METEO	SALUTE
LAVORO	PROMETEO	TV IGN adnkronos

I sostenitori di PROMETEEO

in evidenza

150° anniversario Unità d'Italia

1861 > 2011 >> 150° anniversario Unità d'Italia

Canti e poesie per un'Italia unita

A.D.O.I. LA ROCHE-POSAY **insieme contro il melanoma infantile**



News in tempo reale GRATIS con ASCA



RSS	HOME	CHI SIAMO					
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT	ATTUALITA'	FLASH

speciali | [RICOSTRUZIONE ABRUZZO](#) | [CINEMA E SPETTACOLO](#) | [150 ANNI UNITA' D'ITALIA](#) |

ultima ora

Accesso Ascachannel
Utente Registrato

nome utente password

non sei registrato clicca qui

[economia](#)
[finanza](#)
[tecnologia](#)
[politica](#)
[sociale](#)
[esteri](#)
[archivio news](#)
[news@mail](#)

ascachannel



30-03-11

RINNOVABILI: PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE

(ASCA) - Roma, 30 mar - Da oggi e' on line all'indirizzo "http://pattodeisindaci.upinet.it" il sito **Upi** sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Lo riferisce una nota **dell'Upi, Unione province d'Italia**.

"E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente **dell'Upi** Piero Lacorazza, presidente della Provincia di Potenza - perche' consente di comunicare in tempo reale tutte le novita' che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessita' che ci e' stata piu' volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti".

"Attraverso il web - continua - vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovra' essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

com/mau/rob

notizie correlate

articoli

CONFARTIGIANATO, STOP ANCHE A 3,3 MLD SCONTI SU ENERGIA

CGIL, NO AD ABBATTIMENTO. SERVE PIANO ENERGETICO

VICARI (PDL), ADOTTARE MISURE CON RAPIDITA'

ROMANI E PRESTIGIACOMO INCONTRANO SINDACATI

WWF, BENE NAPOLITANO. GOVERNO RIPRISTINI INCENTIVI

BORGHİ (UNCEN) INCONTRA LETTA SU DECRETO

CGIL, A RISCHIO SETTORE CON 100 MILA ADDETTI

CALDORO, SUD DEVE PUNTARE SU QUESTE RISORSE

CONFAPİ, APPREZZABILE LA DISPONIBILITA' DI ROMANI

ASSOSOLARE, APPREZZAMENTO PER APERTURA DI ROMANI

PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE

PROVINCIA BOLZANO, ALTO ADIGE AL TOP ANCHE NEL 2011

GRUPPO LAVORO CONSIGLIO PUGLIA AVVIA ESAME PROPOSTE LEGGE

REGIONE LIGURIA, GOVERNO MODIFICHI AL PIU' PRESTO DECRETO

DOMANI VERTICE CONSIGLIO REGIONALE VENETO SU DECRETO

ROSSI, PROROGARE INCENTIVI PER TUTTO IL 2011

BORGHİ (UNCEN) INCONTRA LETTA SU DECRETO

PROVINCIA BOLZANO CONFERMA IMPEGNO ENERGIA ALTERNATIVA

PD VENETO, GIUNTA INTERVENGA PER CORREGGERE DECRETO GOVERNO

multimedia

salute oggi

- | Home Page
- | Copertina
- | Focus
- | **Speciali**
- | 150 anni Unita' D'Italia
- | CINEMA E SPETTACOLO
- | Ricostruzione Abruzzo
- | Abruzzo/la ripresa
- | Breaking News
- | Economia
- | Borse&Mercati
- | Politica
- | Enti Locali
- | Sport
- | Attualità
- | Energia e Mercati
- | Terzo Settore
- | Leggi&Regioni
- | Cooperazione decentrata
- | Vetrinaitaliana
- | Attività di Governo
- | **Edizione Radiofonica**
- | Governo.it
- | Governo.it focus
- | Governo.it estero
- | Autonomie Locali
- | Multimedia
- | Ambiente e turismo
- | Stampa estera
- | Famiglia
- | Energia e Petrolio

PARTNERS



News in tempo reale GRATIS con ASCA



RSS	HOME	CHI SIAMO					
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT	ATTUALITA'	FLASH

speciali | RICOSTRUZIONE ABRUZZO | CINEMA E SPETTACOLO | 150 ANNI UNITA' D'ITALIA |

ultima ora

Accesso Ascachannel
Utente Registrato

nome utente password

non sei registrato clicca qui

economia
finanza
tecnologia

politica
sociale

esteri

archivio news
news@mail

ascachannel

enti locali

30-03-2011

RINNOVABILI: PROVINCE LANCIANO SITO PER PROMUOVERE ESPERIENZE ITALIANE

(ASCA) - Roma, 30 mar - Da oggi e' on line all'indirizzo "http://pattodeisindaci.upinet.it" il sito **Upi** sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Lo riferisce una nota dell'**Upi**, **Unione province d'Italia**.

"E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente dell'**Upi** Piero Lacorazza, presidente della Provincia di Potenza - perche' consente di comunicare in tempo reale tutte le novita' che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessita' che ci e' stata piu' volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti".

"Attraverso il web - continua - vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovra' essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

com/mau/rob

(Asca)

seleziona una regione

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.

notizie correlate

articoli

CONFARTIGIANATO, STOP ANCHE A 3,3 MLD SCONTI SU ENERGIA

CGIL, NO AD ABBATTIMENTO. SERVE PIANO ENERGETICO

VICARI (PDL), ADOTTARE MISURE CON RAPIDITA'

ROMANI E PRESTIGIACOMO INCONTRANO SINDACATI

WWF, BENE NAPOLITANO. GOVERNO RIPRISTINI INCENTIVI

BORGHESI (UNCEM) INCONTRA LETTA SU DECRETO

CGIL, A RISCHIO SETTORE CON 100 MILA ADDETTI

CALDORO, SUD DEVE PUNTARE SU QUESTE RISORSE

CONFAPI, APPREZZABILE LA DISPONIBILITA' DI ROMANI

ASSOSOLARE, APPREZZAMENTO PER APERTURA DI ROMANI

multimedia

salute oggi

- Home Page
- Copertina
- Focus
- Speciali
- 150 anni Unita' D'Italia
- CINEMA E SPETTACOLO
- Ricostruzione Abruzzo
- Abruzzo/la ripresa
- Breaking News
- Economia
- Borse&Mercati
- Politica
- Enti Locali
- Sport
- Attualita'
- Energia e Mercati
- Terzo Settore
- Leggi&Regioni
- Cooperazione decentrata
- Vetrinaitaliana
- Attività di Governo
- Edizione Radiofonica
- Governo.it
- Governo.it focus
- Governo.it estero
- Autonomie Locali
- Multimedia
- Ambiente e turismo
- Stampa estera
- Famiglia
- Energia e Petrolio

PARTNERS

CNVPRESS - Agenzia di stampa periodica nazionale - Reg. Tribunale di Roma N. 610 del 30/12/2004

[RITORNA ALL'INDICE](#) - [NOTIZIE](#) - [CERCA NEL WEB](#) - [PROGRAMMI TV](#) - [OROSCOPO](#) - [PREVISIONI METEO](#)

HOME

[agenzia cnvpress](#)

[cerca con google](#)

[tv - programmi](#)

[oroscopo](#)

[meteo](#)

NETWORK:

[Cnvpress](#)
[Correrelverdeonline](#)
[Correre nel Verde](#)
[Corverde](#)
[Esserci](#)
[Ideale Sociale](#)
[In Mente](#)
[Italian Global Project](#)
[Cnvnews](#)
[Mediawebnews](#)
[Correrelverde.org](#)
[Correrelverde.net](#)

Redazione Cnvpress

facebook

AGENZIA
DI
STAMPA
CNVPRESS

Crea il tuo badge

Cnvpress: [agenzia stampa di politica, ambiente, sport, spettacolo, arte, cultura, economia e finanza.](#)

[Cnvpress](#)

Nasce l'ufficio congiunto di UPI e ANCI presso l'UE 30/03/2011

Il 31 marzo 2011, nel pomeriggio, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'UPI (**Unione Province Italiane**) creeranno ufficialmente un ufficio congiunto delle due associazioni a Bruxelles, presso la sede dell'UE.

La creazione di questo ufficio unico permetterà ai due enti di presentare con maggiore forza le istanze delle realtà locali italiane presso le sedi europee.

Il presidente dell'ANCI, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, nel presentare questa iniziativa, sottolinea come proprio nel 2011, anno in cui si celebrano i 150 anni dell'Unità Italiana, le varie realtà locali della nostra Nazione si siano riunite per far sentire ancora più forte e compatta la propria voce.

Di parere simile anche **Giuseppe Castiglione**, presidente nazionale dell'UPI e provinciale di Catania. Questi si è soffermato maggiormente sulla possibilità di coordinamento nello sviluppo e nello sfruttamento migliore dei soldi provenienti dall'UE.

Molte le aree in cui il nuovo ufficio potrà impegnarsi, oltre allo scontato ruolo di formazione in relazione alle varie istituzioni dell'UE. Si potrà pianificare l'azione su Ambiente ed energia pulita, immigrazione cittadinanza ed inclusione, senza dimenticare ambiti correlati a questi come la mobilità e il welfare.

Posted By: [redcnv109Back](#)

[agenzia stampa cnvpress](#)

Seguici su facebook

facebook

[Leggi la nostra rivista](#)



[clicca](#)

Lavorare e Laurearsi?

scopri come

AMBIENTE & ENERGIA

30/03/2011 :: 17:9:58

SANITÀ

TRAFFICO & TRASPORTI

Patto dei sindaci, energia rinnovabile: è on-line il sito dell'Unione delle Province d'Italia



Rocca dei Rettori

Da oggi è online al l'indirizzo <http://pattodeisindaci.upinet.it> il sito dell'Unione delle Province d'Italia sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione di energia da fonti rinnovabili. Lo comunica l'assessore provinciale di Benevento all'Energia, Gianvito Bello. Il sito, promosso a cura del responsabile ambiente **dell'Upi** e presidente della Provincia di Potenza, Piero Lacorazza, raccoglie le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche .

"E' uno strumento strategico - ha commenta Lacorazza - perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle fonte rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente".

Attualmente sono 40 le Province italiane, tra cui naturalmente quella di Benevento, che hanno aderito al Patto dei

A+A-

 stampa

 segnala

 commenta

 ... condividi

NOTIZIE CORRELATE

[Patto dei sindaci, energia rinnovabile: è on-line il sito dell'Unione delle Province d'Italia](#)

[Lavori su una condotta: sospesa erogazione idrica in 12 paesi del Sannio](#)

[Efficientamento energetico edifici, corsi Casaclima: come partecipare](#)

[Efficienza e certificazione energetica degli edifici: corso a Napoli](#)

[Riciclare è importante: due gare coinvolgeranno gli studenti delle scuole sannite](#)

[Assemblea generale Asia Benevento: domani interruzione anticipata dell'orario di lavoro dei dipendenti](#)

[Rifiuti e polemiche in Consiglio Regionale, De Caro: Caldoro e Romano vengano in aula](#)

[Manifestazione nazionale per l'acqua bene comune: aderisce anche la Provincia di Benevento](#)

[Cimitile e Zinzi: non si può mettere in discussione ciclo di provincializzazione rifiuti](#)

[Gara tra le scuole sannite per la promozione della differenziata: presentazione del progetto](#)

[Discarica S.Arcangelo: il commento di consiglieri comunali e Codisam](#)

[Incentivi alle energie rinnovabili: la Camera approva mozione. Boffa tra i sottoscrittori](#)

[Discarica: Boccalone replica ad Aceto e lo invita a leggere meglio le norme](#)

[Provincia: c'è tempo fino al 12 maggio per iscriversi ai corsi 'Casaclima'](#)

[Discarica di Sant'Arcangelo, Sandrucci replica ad Aceto: insulti gratuiti](#)

[Associazione Sinistra Unita sui rifiuti: sostegno alla Provincia e ad Aceto](#)

sindaci, a supporto dei
territori di riferimento.

“Abbiamo l’obiettivo ambizioso – ha dichiarato il presidente dell’Upi, Giuseppe Castiglione – di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione con l’obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell’evento organizzato dal Covenant of Mayors: Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l’Upi è stata invitata a partecipare, per portare l’iniziativa all’attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto”.

L’assessore Bello, infine, ha sottolineato che "la piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere a una banca dati sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee".

^ torna in alto

» Tutti gli articoli di

gohome Cerci case?
appartamento benevento
GoHome immobili

[Pubblicità Elettorale](#) | [Pubblicità](#) | [Mappa del Sito](#)

© Edizioni Il Quaderno S.r.l.
Via Ponticelli, 49
82100 Benevento
P.IVA 01488500628
Tel. 0824 316 191 - Fax: 0824 351 873
E-mail: redazione@ilquaderno.it

Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati, riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi, da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.

{ Pagina generata in 0.3254 secondi }

sito generato con Gutenberg - Internet a caratteri mobili
© MMI - MMIX Senec@ dot .com- All rights reserved
www.senecadot.com



il VELINO.it

Agenzia stampa Quotidiana Nazionale

- POLITICA
- ECONOMIA
- ESTERI
- LATINO AMERICA
- COOPERAZIONE
- AGROALIMENTARE
- AMBIENTE ED ENERGIA
- MOTORI
- CULTURA E SPETTACOLI
- IL GOVERNO RACCONTA

- CALABRIA
- CAMPANIA
- LAZIO/ROMACAPITALE
- SICILIA

RSS



seguici su

AGGIUNGI AI PREFERITI

ARTICOLI

edizione completa

Stampa l'articolo

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

AMB - Rinnovabili, Upi lancia nuovo sito per promuoverle in Italia

Lacorazza: "Il web strategico per diffondere un nuovo modello di sviluppo"

Roma, 30 mar (Il Velino) - Da oggi è on line all'indirizzo <http://pattodeisindaci.upinet.it> il sito UPI sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Il sito, unico in Italia, raccoglie e sistematizza tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche. "E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente dell'Upi Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza - perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovrà essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

Attualmente sono 40 le Province italiane che hanno aderito al Patto dei sindaci, a supporto dei territori di riferimento. "Abbiamo l'obiettivo ambizioso - aggiunge il Presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione - di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione delle amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell'evento organizzato dal Covenant of Mayors: Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l'UPI è stata invitata a partecipare, per portare l'iniziativa all'attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto a livello europeo". La piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere ad una banca dati sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee. Una mappa interattiva, inoltre, consente di conoscere tutte le informazioni riguardanti le province attualmente aderenti al Patto. Grande spazio è riservato alle buone pratiche delle Province, con le esperienze già in atto in Italia e l'agenda degli eventi che interessano tutto il settore delle energie rinnovabili.

(com/fch) 30 mar 2011 13:17

TOP

edizione completa

condividi con:

Stampa l'articolo

« torna indietro

RICERCA | AVANZATA

Cerca

TUTTE LE NEWS

DOCUMENTI

il VELINO.it

Tutte le categorie

Abilita il javascript nel tuo browser per vedere le news

Tutti gli articoli

Scarica il VELINO BOX

©2011 ilMeteo.it - il Me

Meteo Roma

Previsione	T min	T max
Mercoledì 30	9	16
Giovedì 31	8	20
Venerdì 1	7	21
Sabato 2	8	23
Domenica 3	10	22
Lunedì 4	9	21

Le Newsletter

OreNove

OreDiciannove

ORESEDICI

SERA

PARLAMENTO

ECONOMIA

LATAM

COOPERAZIONE

AMBIENTE ED ENERGIA

AGROALIMENTARE

SALUTE E BENESSERE

INNOVAZIONE E PA

CULTURA

Le Newsletter REGIONALI

CAMPANIA

LAZIO

LEGENDA: Q quotidiane S settimanali



by HETWEB

Impronta S.r.l. - Società Editrice de il VELINO di LUCA SIMONI

Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Condirettore: Vittorugo Mangjaviillani

Via del Tritone, 169 - 00187 ROMA - Tel. +39.066977051 R.A. - FAX +39.066793559 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008



30 marzo 2011

Energie rinnovabili: l'UPI lancia un sito per promuovere le esperienze italiane

Categoria: Web e comunicazione online



Da oggi è on line all'indirizzo <http://pattodeisindaci.upinet.it> il sito **UPI** sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Il sito, unico in Italia, raccoglie e sistematizza tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche.

"E' uno strumento strategico – commenta il responsabile ambiente dell'UPI **Piero Lacorazza**, Presidente della Provincia di Potenza – perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle

rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo; per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovrà essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

Attualmente sono 40 le Province italiane che hanno aderito al Patto dei sindaci, a supporto dei territori di riferimento.

"Abbiamo l'obiettivo ambizioso – aggiunge il Presidente dell'UPI **Giuseppe Castiglione** – di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione delle amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell'evento organizzato dal Covenant of Mayors: Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l'UPI è stata invitata a partecipare, per portare l'iniziativa all'attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto a livello europeo".

La piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere ad una banca dati sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee. Una mappa interattiva, inoltre, consente di conoscere tutte le informazioni riguardanti le province attualmente aderenti al Patto. Grande spazio è riservato alle buone pratiche delle Province, con le esperienze già in atto in Italia e l'agenda degli eventi che interessano tutto il settore delle energie rinnovabili.

« Skype mette in contatto le scuole... Il nuovo GQ diretto da Gabriele... »
 <- Indietro a: News



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Provincia di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#)
[Chianti](#)
[Empolese Valdelsa](#)
[Mugello](#)
[Piana](#)
[Val di Sieve](#)
[Valdarno](#)

Cerca: [Vai](#)

[Home](#)
[Primo piano](#)
[Agenzia](#)
[Archivio](#)
[Top News](#)
[Redattori](#)
[Canali](#)
[New sLetter](#)
[Rss](#)
[Edicola](#)

Unione delle Province

ENERGIE E RINNOVABILI: L'UPI LANCIA UN SITO PER PROMUOVERE LE ESPERIENZE ITALIANE

Lacorazza: "Il web strategico per diffondere un nuovo modello di sviluppo"



Da oggi è on line all'indirizzo <http://pattodeisindaci.upinet.it> il sito UPI sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili.

Il sito, unico in Italia, raccoglie e sistematizza tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche.

"E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente dell'Upi Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza - perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovrà essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

Attualmente sono 40 le Province italiane che hanno aderito al Patto dei sindaci, a supporto dei territori di riferimento.

"Abbiamo l'obiettivo ambizioso - aggiunge il Presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione - di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione delle amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell'evento organizzato dal Covenant of Mayors: Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l'UPI è stata invitata a partecipare, per portare l'iniziativa all'attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto a livello europeo".

La piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere ad una banca dati sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee. Una mappa interattiva, inoltre, consente di conoscere tutte le informazioni riguardanti le province attualmente aderenti al Patto. Grande spazio è riservato alle buone pratiche delle Province, con le esperienze già in atto in Italia e l'agenda degli eventi che interessano tutto il settore delle energie rinnovabili.

30/03/2011 12.24
Unione delle Province

[^ inizio pagina](#)

Met Precedente

- [Primo piano](#)
- [Toscana](#)
- [Finanza](#)
- [Sport](#)

ANSA.IT Top News

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Toscana

[Ansa Toscana - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Finanza

[Ansa Finanza - Tutti gli Rss](#)

ANSA.IT Sport

[Ansa Sport - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ



METEO



SPETTACOLI



EVENTI

Novità da:

[Regione Toscana](#)
[Provincia di Firenze](#)
[Comune di Firenze](#)

Servizi e strumenti



[Accessibilità](#) | [Scelta rapida](#)

Met

[Archivio news](#)

[Archivio 2002-05](#)

[Redattori](#)

[Canali](#)

[Ricerca](#)

[Gadgets](#)

[Edicola](#)

Provincia

[Home Provincia](#)

[Notiziario](#)

[Consiglio Provinciale](#)

[U.R.P.](#)

Newsletter

Met

[Consiglio Provinciale](#)

[Sport](#)

Area riservata

[Login](#)



LAVORIAMO PER DARVI
ENERGIA PULITA

QUALENERGIA.it

Redazione Editoriali Statistiche Eventi ADV

Cerca nel sito

RICERCA E INDUSTRIA ENERGIA DAL BASSO NORMATIVA COME FARE LAVORI VERDI

Home [Clima](#) [Energia](#) [Rinnovabili](#) [Efficienza](#) [Fossili](#) [Nucleare](#) [Mobilità](#) [Rifiuti](#)

English

ETERNIT FREE: tecniche, metodi e opportunità per la sostituzione di copertura in eternit con impianti fotovoltaici integrati

Sul sito dell'Upi, le Province che puntano sulle rinnovabili

Una banca dati che raccoglie buone pratiche, normative e notizie sugli strumenti finanziari e le opportunità riservate alle Province, che vogliono promuovere le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Da oggi online il sito del Patto dei Sindaci.

30 marzo 2011

A A *A | Commenti (0) | Newsletter

Da oggi è on line il sito **UPI del Patto dei Sindaci**, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Il sito, unico in Italia, raccoglie e sistematizza tutte le informazioni, le buone pratiche, le normative europee e nazionali del settore ed è diretto a favorire la collaborazione tra i stituzioni locali, nazionali ed europee e le forze economiche.

La piattaforma web è divisa in diverse sezioni: accanto alle news è possibile accedere ad una banca dati sugli **strumenti finanziari e le opportunità** riservate alle amministrazioni locali, e sulle fonti normative europee. Una mappa interattiva, inoltre, consente di conoscere tutte le informazioni riguardanti le Province attualmente aderenti al Patto. Grande spazio è riservato alle buone pratiche delle Province, con le esperienze già in atto in Italia e l'agenda degli eventi che interessano tutto il settore delle energie rinnovabili.

"E' **uno strumento strategico** – commenta il responsabile ambiente dell'Upi, Piero Lacorazza, Presidente della Provincia di Potenza – perché consente di comunicare in tempo reale tutte le novità che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere **accedere ai fondi** che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessità che ci è stata più volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti. Attraverso il web vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovrà essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

Attualmente sono **40 le Province italiane che hanno aderito al Patto** dei sindaci, a supporto dei territori di riferimento. "Abbiamo l'obiettivo ambizioso – aggiunge il Presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione** – di riuscire ad ampliare quanto più possibile la partecipazione delle amministrazioni provinciali, con l'obiettivo di raggiungere tutto il territorio nazionale. Il sito servirà anche a questo. Il prossimo 14 aprile lo presenteremo ufficialmente a Bruxelles, in occasione dell'evento organizzato dal Covenant of Mayors:

Speciali [Prodotti](#) [Aziende](#)

Guida al Solare Termico Residenziale



Una breve guida divulgativa rivolta al cittadino per informarlo sulla scelta dell'impianto solare termico per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento degli ambienti: criteri di scelta dell'impianto, costi, vantaggi economici, manutenzione, incentivi. Le Aziende del settore.

Solar Green Technology realizza impianto fotovoltaico da 1 MW a Maglie

L'impianto FV, realizzato a terra con moduli policristallini dalla società per azioni milanese, ha una produttività annuale di circa 1.390.000 kWh e usufruirà di una tariffa incentivanti di 0,346 €/...

inverter solari

MASTERVOLT **THE POWER TO BE INDEPENDENT**

Certificazione di prodotto UL per la gamma di moduli ISF-245

Nuovo riconoscimento della qualità dei moduli fotovoltaici Isofoton di ultima generazione con l'ottenimento del certificato UL secondo la normativa UL-1703 per la famiglia di moduli di ultima...

FV concentrazione, accordo tra Affirma Energy e la cinese Datang Renewable

L'accordo servirà per sviluppare, anche nell'ambito della ricerca, impianti fotovoltaici a concentrazione in Cina con società elettrica Datang Renewable. Una tecnologia nella quale Isofoton è...

Covenant of Mayors Thematic Discussion Groups, a cui l'UPI é stata invitata a partecipare, per portare l'iniziativa all'attenzione della Commissione Europea e delle altre strutture di supporto del Patto a livello europeo."

L'indirizzo del nuovo portale è <http://pattodeisindaci.upinet.it/>

30 marzo 2011

articoli correlati

- Messaggi dal mondo dell'energia. Silvestrini a Ecoradio (30 marzo 2011)
- Generazione distribuita, per un nuovo modello energetico (30 marzo 2011)
- Le piccole rinnovabili dei Comuni? Producono più di due centrali nucleari (29 marzo 2011)
- Quarto conto energia, le proposte di Assosolare inviate a Confindustria e al Ministro (29 marzo 2011)

Energia dal Basso | Flash News | patto dei sindaci | enti locali | buone pratiche

 | [Iscriviti alla Newsletter](#)

 Lascia un commento

NUOVE SCHEDE PRODOTTO



New Efficient Horizon



Collettore Solatron S2.5



Auron DF collettore solare termico a tubi sottovuoto



Modulo HNR-G

Nuove finiture per VEGA, il serramento green di Tonini

Il serramento in PVC della collezione VEGA, una finestra completamente riciclabile che riduce drasticamente i costi di riscaldamento e raffrescamento risparmiando e rispettando l'ambiente.

Sputnik Engineering presenta MaxTalk 2 per sorvegliare e misurare gli impianti FV

Il produttore svizzero di inverter presenterà al 26° Simposio sull'Energia Fotovoltaica il nuovo software di comunicazione MaxTalk 2 per la sorveglianza e la gestione dei valori di misura...

I risultati dell'Asian Green City Index, uno studio commissionato da Siemens

L'Asian Green City Index analizza la sostenibilità ambientale delle 22 principali città asiatiche e Singapore è risultata la città più "verde" del continente.

SECUterm, il kit solare della Wagner

La società Wagner & Co, impegnata da oltre 30 anni nello sviluppo di soluzioni impiantistiche del solare termico, presenta il suo kit solare per acqua calda sanitaria SECUterm, ideato per l'...

Centrosolar fornitore europeo esclusivo per la produzione di moduli di TSMC

L'accordo prevede che Centrosolar fornirà inizialmente 100 MWp/anno di moduli a TSMC utilizzando celle fotovoltaiche fornite dallo stesso TSMC. Le due aziende stanno discutendo anche della...

Elco Italia, partner tecnico per la divulgazione dell'efficienza

ELCO Italia azienda che sviluppa soluzioni innovative per il riscaldamento, collaborerà insieme a Legambiente ad alcune delle iniziative più significative rivolte ai cittadini: la campagna Treno...

L'impianto fotovoltaico sullo stabilimento di Remer Rubinetterie

juwi Energie Rinnovabili ha realizzato, grazie alla collaborazione con Solar Refeel Integrated Solutions, un impianto fotovoltaico da 513 kWp sulle coperture di uno degli stabilimenti di Remer...

CRONACA

Immigrati/ **Upi**: Collaborare su profughi ma anche su clandestini

Si parla di Cie da trovare entro 48 ore

postato fa da TMNews

"Bisogna fare chiarezza, perché qui arrivano voci di prefetti che cercano luoghi per fare le tendopoli. Le Regioni sono disponibili a governare insieme allo Stato il problema dell'accoglienza dei rifugiati ma non si può non governare insieme al sistema nazionale anche l'emergenza clandestini". Così, uscendo dalla conferenza Stato-Regioni in corso a Palazzo Chigi, Fabio Melilli, **dell'Unione province italiane**. Melilli ha ribadito che le Regioni si sono dette disponibili a collaborare con il Governo per trovare dei siti idonei all'accoglienza di eventuali profughi dalla Libia, ma ha spiegato che, sul versante dell'emergenza clandestini "ci sarebbe la necessità di individuare dei Cie in tempi brevissimi, entro 48 ore. Non capiamo se il Governo questi siti li vuole individuare direttamente o con la collaborazione degli enti locali". Alcuni di questi luoghi sarebbero già stati individuati, come emerso da alcune indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi, come la tendopoli in allestimento di Manduria. Si tratterebbe, al momento di trovare posto per 2mila profughi e 4mila clandestini.

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- A Lampedusa, Silvio La Qualunque**
27 punti | 31 voti | postato fa da FabrizioVinci
- Se non hai il Master...inventatelo!** by Santanchè
81 punti | 91 voti | postato fa da fuorilemura
- Lampedusa, il giorno di Berlusconi "l'isola libera in due-tre giorni!"**
7 punti | 7 voti | postato fa da Pienes

DALLA RETE

- FERRARA, 8 DODICENNI INTOSSICATI DALLE BIBITE**
inserito fa da Leggo
- Brioni, confermati gli esuberi ma niente ricorso alla mobilità**
inserito fa da il centro
- Gli Screenings ritornano a Firenze, 200 buyers per la Rai**
inserito fa da Il Velino



CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS CNBC

Gli alti e i bassi delle borse internazionali



GALLERY
Arrestato il boss del Casalesi, Antonio Iovine



GALLERY
Beni confiscati alle mafie, la lunga via del ritorno alla legalità



GALLERY
Le foto più curiose di novembre

Risparmia fino a **500 € su RC Auto**

Confronta 18 assicurazioni



Impresa Semplice

INTERNET PACK

30H/MESE DI NAVIGAZIONE

INCLUSE PER 1 ANNO

SCOPRI

VIRGILIO CONSIGLIA



TROVA SUBITO LA TUA CASA
600.000 offerte per te sul sito immobiliare n°1 in Italia. Scegli la tua casa su Casa.it



CHIRURGIA ESTETICA UOMO
Liposuzione, Coolsculpting, Blefaroplastica, Rinoplastica, Medicina Estetica. Visita Gratis



IL LAVORO CHE CERCHI È QUI
Più di 45.000 offerte di lavoro ti aspettano



VUOI FARE LA TUA PARTE?
Adotta l'Italia insieme al FAI. Arte e Natura ti diranno grazie



SCI E DIVERTIMENTO
800 chilometri di piste per la tua vacanza sugli sci in Trentino. Scopri le offerte

Yahoo! Mio Yahoo! Mail

Ricerca:

Ricerca web

YAHOO!
ITALIA

NOTIZIE

Entra

Sei un nuovo utente? Registrati

Yahoo! Notizie - Aiuto



Fotovoltaico a casa tua?

Chiedici un Preventivo ORA!


[Home](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sport](#) [Tecnologia](#) [Spettacoli](#) [Salute](#) [Curiosità](#) [Gossip](#) [Società](#) [Meteo](#)
[ULTIM'ORA](#) [In primo piano](#) [Il BLOG di Y! Notizie](#) [Il BLOG di Focus](#) [Video](#) [Foto del giorno](#) [Top 10](#)

Ricerca:

Solo Yahoo! Notizie

Ricerca

I TEMI DEL MOMENTO



Gheddafi e Libia



Africa



Sanità



Arte e mostre

Animali

Amministrative

Scioperi

Lega Nord

Aborto

Alimentazione

Amori vip

Afghanistan

LE PRINCIPALI NOTIZIE DEL GIORNO

Libia, ribelli si ritirano ad est dopo bombar...

Lampedusa, Ministero Salute, Oms: forti rischi igie...

Trasporti, dalle 21 di domani sciopero treni, 1 aprile...

» Tutte le notizie principali

ULTIM'ORA **Kosovo, presidente si dimette dopo decisione Corte costituzio...**

Rinnovabili: Province Lanciano Sito Per Promuovere Esperienze Italiane

da 52 minuti

asca *Decisioni in tempo reale*
[Invia questo articolo](#) [Versione stampabile](#)

(ASCA) - Roma, 30 mar - Da oggi e' on line all'indirizzo "http://pattodeisindaci.upinet.it" il sito **Upi** sul Patto dei Sindaci, l'iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare la diffusione delle energie da fonti rinnovabili. Lo riferisce una nota **dell'Upi, Unione province d'Italia**. "E' uno strumento strategico - commenta il responsabile ambiente **dell'Upi** Piero Lacorazza, presidente della Provincia di Potenza - perche' consente di comunicare in tempo reale tutte le novita' che riguardano gli strumenti comunitari a disposizione delle amministrazioni per potere accedere ai fondi che l'Ue riserva alle rinnovabili. Una necessita' che ci e' stata piu' volte segnalata dalla stessa Commissione, che ha lamentato una scarsa promozione in Italia delle informazioni su questi strumenti". "Attraverso il web - continua - vogliamo contribuire a sostenere un nuovo modello di sviluppo: per questo vorremmo che il sito diventasse un punto di riferimento per tutte le istituzioni europee, nazionali e locali, e per tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'energia e dell'ambiente - associazioni, imprese, forze politiche e sociali. Ma soprattutto dovra' essere il luogo attraverso cui promuovere e valorizzare le esperienze italiane e fare conoscere il grande impegno che su questi temi stanno spendendo le Province".

[Invia questo articolo](#) [Versione stampabile](#)

ALTRE NOTIZIE SU

da 4 minuti

Processo breve ce lo chiede l'Europa, dice Berlusconi

Silvio Berlusconi, accusato dalle opposizioni di voler proteggersi dai processi in corso nei suoi confronti con leggi ad... Continua da 2 ore 30 minuti

Ruby, conflitto attribuzione andrà in aula,...

da 18 minuti

Bahrein, arrestati tre oppositori attivi su Internet

Le autorità del Bahrein hanno arrestato almeno tre oppositori attivi su Internet in un giro di vite contro le proteste a favore... Continua da 3 ore 39 minuti

Siria, Assad mette in guardia da lotte...

da 1 ora 26 minuti

Immigrati, Maroni: in Italia 22.000 arrivi...

Immigrati, Maroni: in Italia 22.000 arrivi... da 5 ore 27 minuti

Sisma, Giappone aggiornerà standard...

da 2 ore 11 minuti

Immigrati, Berlusconi: in 48-60 ore...

Immigrati, Berlusconi: in 48-60 ore... da 6 ore 2 minuti

Processo breve, si aula Camera inversione odg per

Pubblicità

Preventivo per Impianto Fotovoltaico?

Un solo preventivo, la migliore offerta.

Lasciad i tuoi dati per un preventivo!

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

1 **La fine del mondo: sarà nel 2116**

Due studiosi tedeschi hanno aggiornato il calendario dei Maya ...Continua

2 Ritrova il padre dopo 28 anni: ora aspetta un...

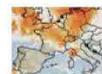
3 Le zone a maggior rischio di tumore: 44 siti ...

4 Svezia, donna trova un preservativo nella co...

5 Hunziker, stampa tedesca irriverente: "Trovi ...

» Gli articoli più letti

SCOPRI SU YAHOO! NOTIZIE

**Yahoo! Meteo**

Le previsioni per la tua città e il meteo in Europa e nel mondo

I BLOG DI YAHOO! NOTIZIE



Il blog di Focus:

Verso la connessione cervello-macchina

Il blog di Focus:

L'immigrazione scuote il Governo

Mantovano si dimette, intesa con le Regioni - Berlusconi: «Lampedusa libera in 48-60 ore»

Marco Ludovico
ROMA

L'emergenza immigrazione esplose nel governo alla vigilia del consiglio dei ministri. Oggi si preannuncia tesa la riunione a palazzo Chigi, che dovrebbe discutere anche del decreto legge sul finanziamento della missione in Libia (182 milioni) e l'embargo all'export di armi verso Tripoli, oltre al possibile accordo con Tunisi sui rimpatri.

La giornata di ieri comincia con il viaggio trionfale a Lampedusa del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che annuncia: «Lampedusa libera in 48-60 ore». Ma termina con le dimissioni del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, furibondo contro la decisione di raddoppiare o quasi le presenze di clandestini nel centro di Manduria: Mantovano si era impegnato per una presenza massima di 1.500 immigrati - ce ne sono già circa 800 - poi la decisione governativa di trasferire nel centro pugliese altri 1.400 tunisini provenienti da Lampedusa. E in serata arriva la notizia, non confermata però dalla Guardia costiera, della tragedia di un gommone di eritrei ed etiopi affondato al largo del canale di Sicilia: forse undici sono i

morti, compreso un bambino. Certo, il governo mette a segno la disponibilità di massima degli enti locali all'accoglienza dei possibili 50mila profughi. Tutte le regioni, eccetto l'Abruzzo, sono coinvolte, con tanto di posti - fino a un numero massimo - assegnati. Al nord, Valle d'Aosta (100 posti), Piemonte (3.800), Liguria (1.400), Lombardia (8.300), Trentino Alto-Adige (900), Friuli Venezia Giulia (1.000), Veneto (4.200). Al centro Italia, Emilia Romagna (3.700), Toscana (3.200), Marche (1.300), Lazio (4.800), Molise (300). Al sud, in Campania (5.000), Puglia (3.500), Basilicata (500), Calabria (1.700). Infine Sicilia (4.300) e Sardegna (1.400). Va detto, però, che sono numeri virtuali, anche perché destinati a rifugiati: ma i «richiedenti asilo» finora non sono neanche 2mila, a fronte di 22mila clandestini giunti dall'inizio dell'anno. Cioè quelli che andranno nei «Cie (centri di identificazione ed espulsione, n.d.r.) temporanei», come li ha definiti il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Osserva Mario Staderini (Radicali): «Per gestire i Cie temporanei, nuove carceri a cielo aperto, ci vuole tempo, denaro e soprattutto forze dell'ordi-

ne che tengano sotto controllo decine di migliaia di persone». Critici anche i sindacati di polizia: per Claudio Giardullo (Silp Cgil) «ci sono seri rischi di sicurezza pubblica» e Felice Romano (Siulp) sottolinea che «oggi la prima e inderogabile emergenza è quella umanitaria: dare accoglienza dignitosa agli immigrati». Sull'intesa con gli enti locali c'è da registrare la posizione critica dell'Anci, rappresentata ieri dal delegato all'immigrazione e sindaco di Padova Flavio Zanato. «A palazzo Chigi con il Governo abbiamo soltanto fatto chiacchiere e propaganda. Si è parlato cioè di un'emergenza che non c'è; quella dei profughi. Di quella che invece c'è, ed è grave, vale a dire degli immigrati, non si è parlato affatto». In realtà Maroni avrebbe detto nella riunione che le Regioni dovranno ospitare anche 2mila clandestini sbarcati negli ultimi giorni. Poi, al question time in parlamento il titolare del Viminale comunque assicura che «i tunisini saranno tutti rimpatriati». Durissimo il leader del Pd Bersani: ««Non è possibile - osserva - che Maroni dica in aula una cosa, e un altro ministro (Boschi, n.d.r.) dica "fora d'i ball". Non è possibile che a Bologna, a Luc-

ca o a Prato, se c'è un amministratore che si offre per fare la sua parte, venga attaccato dai partiti che sostengono il governo. Se le cose stanno così - sostiene Bersani - se volete fare il "fora d'i ball" allora fatelo da soli».

Il leader della Lega, Umberto Bossi, apprezza gli annunci di Berlusconi: «Svuoterà Lampedusa mandandoli via» dice e chi gli chiede se le navi che hanno evacuato Lampedusa porteranno i clandestini in Tunisia, aggiunge: «Lo spero». Dagli Usa interviene anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Quello degli sbarchi a Lampedusa - dice il capo dello Stato durante una intervista pubblica alla New York University - non è solo un problema italiano, perché a Lampedusa non c'è solo la frontiera dell'Italia, ma anche quella dell'Europa». Pesano nella maggioranza anche le dimissioni di Mantovano: «Bisogna ascoltarlo, spero siano dimissioni simboliche» osserva il ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Prosegue intanto il botto e risposta con la Ue. Il ministro degli Affari esteri Franco Frattini parla di «Europa inerte». Da Bruxelles la replica: «All'Italia 80 milioni in 2 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE DEI PROFUGHI

Governatori accoglieranno fino a 50mila stranieri: distribuiti in tutta Italia. Oggi il consiglio dei ministri: decreto Libia da 182 milioni

Il premier sull'isola. Pronto l'invio di altre navi per il trasferimento

Polemica con Bruxelles. Frattini: Europa inerte. Replica: all'Italia 80 milioni in 2 anni

La guerra in Libia

L'EMERGENZA IMMIGRATI



INTERVISTA

Maurizio Prato

«Cambio di cultura Basta sprechi negli spazi pubblici»



Direttore, Maurizio Prato

Il direttore dell'ente pubblico agenzia del Demanio è Maurizio Prato, nominato nel 2008 dopo l'esperienza in Fin-tecna e in Alitalia.

Perché non c'è ancora un quadro preciso delle proprietà dello Stato?

Perché amministrare solo il patrimonio disponibile e indisponibile e una parte del demanio storico artistico che per la maggior parte è affidata ai Beni culturali. Ma ci sono i vari demani: difesa, infrastrutture, Enac, autorità portuali. Questa situazione, con una pluralità di soggetti che interviene nella gestione, fa sì che ancora oggi lo Stato non sappia esattamente di cosa è proprietario. Nella Finanziaria 2010, c'è però la chiave per arrivarci: tutte le amministrazioni pubbliche sono state chiamate a comunicare tutti gli immobili, a qualunque titolo occupati e di chiunque sia la proprietà. La stessa norma prevede un ampliamento agli enti territoriali.

Come hanno risposto le amministrazioni?

Non è facile cambiare i comportamenti di soggetti che dall'unità d'Italia hanno occupato e gestito gli immobili dello Stato, in sostanza, come proprietari. È difficile, oggi, avviare un percorso virtuoso. Chiave di volta è la comunicazione del fabbisogno e il piano di razionalizzazione: ri-

vedere e razionalizzare gli spazi occupati.

Soluzioni possibili?

In termini prospettici, si potrebbe prevedere un sistema premiale per le amministrazioni virtuose: a quelle che riducono gli spazi di una certa percentuale, lo stato riconosce una parte dell'economia di spesa sui capitoli di bilancio. Il ministro ci sta lavorando, insieme con la proposta sull'accentramento degli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Appunto, la manutenzione degli edifici: uno dei punti dolenti.

Nella Finanziaria 2010 c'è già un accenno: l'obbligo di segnalare i costi sostenuti nel semestre in via telematica. Un decreto alla Corte dei conti aprirà un nuovo capitolo nella contabilità dello Stato, con l'elaborazione delle informazioni sulle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il passo successivo sarà centralizzare la manutenzione. L'agenzia è destinataria di alcuni decine di milioni per gli interventi di manutenzione e fa un piano annuale degli interventi sulla base di principi di urgenza e convenienza. Ci sono però altri destinatari di fondi, come le Infrastrutture, i Beni Culturali e la Difesa. Così, sino a poco tempo fa, capitava che venissero avviati due interventi

sullo stesso immobile. Oggi, almeno, c'è il coordinamento: l'agenzia non ha strutture per la fase progettuale e propeudeutica per la messa in gara. Così abbiamo affidato ai provveditori la messa in opera di interventi per 90 milioni. Tuttavia, in un anno siamo ancora allo start up. Non è inerzia, è la complessità.

Torniamo alla pluralità di soggetti.

Per i beni di Difesa e Beni culturali non si può fare così, occorre un'iniziativa a livello politico. Non è che il Demanio debba coordinare tutto, ci vuole però almeno un comitato di coordinamento, che pianifichi secondo priorità, in base alle risorse. E occorre una norma specifica. Solo in questo modo si potrà affidare la manutenzione programmata generale a livello territoriale.

Non è che la pubblica amministrazione occupa un po' troppo spazio?

Per la razionalizzazione occorrono parametri di riferimento, oggi non ci sono gli standard tipici. Un decreto del 2001 venne sospeso, anche per difficoltà oggettive legate alle particolarità degli edifici: certo gli standard europei che noi seguiamo ora autonomamente mal si adattano ai palazzi antichi. Ma un minimo di criteri va dato.

I comuni dicono che ci sono immobili inutilizzati nei

beni esclusi dagli elenchi dei trasferimenti per il federalismo municipale.

Siamo pronti a rivedere l'elenco dei trasferibili, peraltro pubblicato da tempo. Si lamentano perché non ci sono certi immobili, ma non ci sono perché sono demaniali o perché già destinati alla valorizzazione. Io ritengo che si possano prendere in considerazione le esigenze dei comuni. Del resto, pensavo che con il federalismo i simboli delle città fossero le prime cose da affidare: fortezze, palazzi, castelli, cinte murarie. Ma i Beni culturali non vollero. Cito un caso: appena arrivato dovetti occuparmi delle mura di Verona, richieste dal Comune, nonostante una legge del 1984, che però non prevedeva la gratuità, le avesse già passate sulla carta al municipio. Si è trovata la soluzione transitoria di darla in concessione onerosa agevolata. Oggi sarebbe bastato utilizzare il decreto legislativo 85/2010 sul federalismo municipale.

Con i beni passati alle regioni com'è andata?

L'interesse delle regioni è stato così scarso che abbiamo dovuto segnalarlo alla Corte dei conti. In alcuni casi non avevano neppure classificato gli stabilimenti balneari per valorizzarli a prezzi di mercato e non tabellari.

Sa. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Finanziaria 2010 impone di monitorare le esigenze logistiche delle amministrazioni»

«Troppi in Puglia», Mantovano lascia

Il sottosegretario polemico con il governo: raddoppiato il «tetto» degli immigrati

ROMA — Aveva garantito da Manduria che in quella tendopoli non sarebbero arrivati più di 1500 clandestini e in tutta la Puglia non ci sarebbero stati altri campi. Ha scoperto dalle parole di Silvio Berlusconi che non è così. E che c'erano invece altri «1.450 migranti, già filmati e schedati» su una nave «che si dirigerà al porto di Taranto e da lì saranno condotti a Manduria». Il sottosegretario dell'Interno leccese, Alfredo Mantovano, non ha aspettato oltre. E, senza clamore né polemiche, si è dimesso da sottosegretario dell'Interno. Guastando la festa di Lampedusa liberata e aprendo un problema politico non da poco: una questione «sudista», in un pdl già scosso dalla linea dura della Lega sui clandestini, sintetizzata da Umberto Bossi nel «Fora di ball». A nulla, fino a tarda sera, è valso il tentativo di appianare del ministro dell'Interno leghista, Roberto Maroni, che non aveva comunicato al

suo vice (con delega alla pubblica sicurezza non estranea al problema clandestini) la decisione su Manduria. E ha telefonato a Mantovano solo dopo le dimissioni invitandolo a soprassedere su una «scelta temporanea». Dettata, ha spiegato il ministro, «dalla necessità di trovare una soluzione in attesa che siano approntati altri campi già in allestimento anche in altre regioni». Un colloquio dal quale Maroni è uscito ottimista, convinto che la questione «possa rientrare».

Un ottimismo non del tutto condiviso dall'entourage di Alfredo Mantovano, consapevole che la questione non possa essere sanata in modo astratto. Ma solo ripristinando le condizioni sulla base delle quali il sottosegretario aveva affrontato le contestazioni dei suoi conterranei per l'arrivo di oltre 800 tunisini in più del prestabilito, dando la sua parola oltreché quella del Viminale, che sarebbero stati

gli ultimi. Sostenuto per questo dal sindaco di Manduria, che ieri si è dimesso subito dopo di lui. Lo dice esplicitamente il ministro della Difesa, Ignazio La Russa: «Credo che Mantovano ci possa ripensare solo nel caso in cui venga ascoltato. Lui ha una grande competenza tecnica, credo che le sue valutazioni andrebbero ascoltate».

La questione non è solo tecnica, ma politica. Anche perché, malgrado le promesse, i centri per i clandestini organizzati da Maroni stanno sorgendo solo dalla Toscana in giù. Atri due sbancamenti sono in corso non lontano da Manduria, a Carapelle (Foggia) e a San Pancrazio Salentino (Brindisi). E dai governatori leghisti arrivano solo promesse di accogliere i «profughi», non i clandestini. Lo stesso accordo, siglato ieri tra governo ed enti locali, lascia nel vago l'impegno ad assicurare «un criterio di equa e sostenibile attribuzione» dei clandestini.

Sulla questione meridionale, Mantovano incassa la solidarietà dal pdl Gianni Alemanno: «In Puglia e in tutto il Mezzogiorno, la situazione è molto critica. È necessario un chiarimento nel governo». E il berlusconiano Osvaldo Napoli aggiunge: «Mantovano è una persona riconosciuta da tutti come molto per bene e preparatissima. Ma le sue dimissioni devono essere respinte. Entusiasmo nel centrosinistra. La pd Livia Turco apprezza «il sussulto di dignità». E il pd Alberto Losacco rincara: «Mantovano è vittima del voto di scambio: il governo ha svenduto il Sud alla Lega in cambio del voto sul processo breve». Solidarietà anche da Nichi Vendola («è stato ingannato») e dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini «Mantovano è una persona seria in un governo che dice doppie verità».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Puglia e in tutto il Mezzogiorno, la situazione è molto critica. È necessario un chiarimento nel governo

Gianni Alemanno, Pdl



La scelta

Alfredo Mantovano, classe 1958, leccese, magistrato, diventa sottosegretario agli Interni nel 2008, all'inizio dell'attuale governo Berlusconi. Ieri, le dimissioni



» Dalla Lega La proposta

Aumentare l'Irpef per i redditi più alti E la mossa di Zaia fa arrabbiare il Pdl

MILANO — Lo scontro è frontale. Forse il più sanguinoso tra Lega e Pdl da quando, giusto un anno fa, la giovane stella leghista Luca Zaia conquistò il Veneto, la più orgogliosa delle Regioni del Nord. Il governatore padano ci pensa da qualche mese: ripianare il buco nella sanità regionale — a seconda delle stime compreso tra i 42 e i 62 milioni a fronte di un bilancio da 8 miliardi di euro — con un'addizionale Irpef. Un esborso supplementare, ma non per tutti: «Credo che se a pagarlo fossero i redditi oltre i 50mila euro non sarebbe uno scandalo» ha detto il serenissimo presidente. Insomma, fedele alla sua sua fisionomia di «laburista» padano, il governatore non avrebbe esitazioni a mettere mano a quei redditi medio alti che sono, sembra, l'elettorato d'elezione del Pdl. Fatti i conti, non una moltitudine di persone: secondo il sempre puntualissimo Ufficio studi della Cgia di Mestre, interessati sarebbero circa 126mila contribuenti (il 4,5% del parterre veneto) che, fatti i conti, sborserebbero 520 euro all'anno sulla base di un'addizionale dell'1,4%. Il gettito? Sembra fatto apposta per tappare il buco: 65,4 milioni di euro. L'addizionale sui redditi medio-alti proposta dal governatore padano, tuttavia, fa montare il sangue agli occhi al Pdl. Che al solo sentir ventilare la possibilità di «mettere le mani nelle tasche dei veneti» sente tradita la propria ragione sociale più antica e sentita. Soprattutto da queste parti. Non bastasse, i berlusconiani accusano il governatore leghista di un retropensiero: quello di arrivare al commissariamento

per poter poi avere mani libere sulle nomine. Risultato: ieri il gruppo consiliare del Pdl in Regione si è riunito per fare il punto sulla situazione e certificare la propria

contrarietà all'iniziativa del governatore. Mentre lunedì prossimo, a Padova, il partitone berlusconiano — qui ormai in evidente affanno rispetto all'alleato ormai maggioritario — in un coordinamento regionale sancirà in modo ufficiale la propria presa di distanza: «Senza correzioni di rotta da parte di Zaia — annuncia il capogruppo regionale Dario Bond — il presidente dovrà assumersi la responsabilità di una rottura». Il responsabile del gruppo pdl non usa mezze misure: «Io sono in Forza Italia dal 1994, sono uno dei fondatori del partito a Belluno, la mia provincia. Per noi, è semplice: non saremo mai quelli che aumentano le tasse. È una specie di dogma, è quello per cui abbiamo creduto fin dall'inizio in questo partito». Soprattutto, osserva Bond, la situazione in veneto è tutt'altro che fuori controllo: «Il buco reale, una volta fatte tutte le necessarie verifiche, si è rivelato di una sessantina di milioni. Una volta che arriveranno i dati dell'Usl, questo ammanco sarà ancora più basso: poco più di quaranta milioni a fronte di un bilancio sanitario di 8 miliardi». Insomma: «Se ci fosse davvero il macigno del debito, capirei. In quel caso, potrei capire il fare appello ai cittadini, magari a quelli più abbienti, per risolvere una situazione drammatica. E invece, a fronte di questo tipo di deficit, un governatore leghista è disposta a farsi commissariare? Con il federalismo regionale appena approvato?». Ma, alla peggio, il commissario non dovrebbe essere lo stesso Luca Zaia? «Appunto...» mormora Bond. L'accusa neppure troppo velata è che il governatore voglia arrivare proprio a quello. I berlusconiani pensano che il presidente intenda diventare l'unico dominus della sanità veneta: «La meta immediata sono i direttori generali, che in caso di commissariamento decadrebbero. Ma più ancora, e più in generale, l'obiettivo è quello di disarticolare ogni collegamento tra il Pdl e la sanità veneta».

Nei Carroccio

Luca Zaia, 43 anni, nato a Conegliano, in provincia di Treviso, esponente di punta della Lega, ex ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali (2008-2010), dallo scorso aprile è presidente della Regione Veneto



Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi & Repliche

Il debito pubblico e la patrimoniale

Recentemente si è molto parlato di una supertassa patrimoniale come possibile strumento atto a riportare il debito pubblico entro il 60% del Pil. L'iniziativa ha suscitato pareri controversi, anche per l'enormità dell'eventuale importo in gioco. Sorprendentemente, però, nessuno ha commentato la notizia che il patrimonio pubblico, valorizzato al 140% del Pil, potrebbe essere utilizzato come strumento alternativo o integrativo per raggiungere l'obiettivo. Le motivazioni per abbattere in modo sostanziale il debito pubblico sono purtroppo tutte valide. Il debito è un freno alla crescita. Risorse che potrebbero essere devolute a stimoli economici pagano invece gli interessi sul debito. Ne sono penalizzati la qualità di vita, le aziende, i consumi e il lavoro che è tassato più delle rendite. Abbiamo ipotecato il futuro dei giovani e, con una minima variazione dei tassi, ipotecheremmo anche il futuro dei nostri nipoti. Così come siamo messi, l'Italia muore come nazione capace di creare un futuro accettabile per i propri cittadini. Una nazione economicamente sofferente non dovrebbe ragionare in modo diverso da una famiglia o da un'azienda in difficoltà. L'Italia siamo noi cittadini e, come una famiglia o un'azienda che taglia i costi e vende il superfluo, dobbiamo rimetterci in carreggiata. Solo in tale contesto ha senso parlare di «patrimoniale». Per garantire un futuro alla Nazione gli italiani abbienti accetterebbero forse l'imposizione di una patrimoniale, a condizione però che ci sia un piano di risanamento complessivo,

una visione di lungo periodo. Un progetto a 10 anni: 1 euro di patrimoniale ogni 3 di incassi da cessioni del patrimonio pubblico. Una patrimoniale da complessivi 280 miliardi accoppiata alla cessione di 1/3 del patrimonio, pari a 850 miliardi, porterebbero a un rapporto debito/Pil inferiore al 60%. Ciò accompagnato da: la creazione di un'Agenzia per le privatizzazioni che contenga al 30% il «peso» dello Stato sull'economia; un tetto del 3% al deficit e un tetto di indebitamento al 60% del Pil sanciti costituzionalmente; la concessione del potere sanzionatorio alla Corte dei conti per ridurre gli sprechi; la riduzione della pressione fiscale al 40%. Gli enormi interessi risparmiati sul debito, investiti, favorirebbero la crescita. Tale crescita e la minore pressione fiscale ricompenserebbero ampiamente, negli anni, i cittadini per il sacrificio. In assenza di un tale piano, penso che gli italiani facciano bene a «strillare» la loro contrarietà. Se siamo senza futuro che ci rimangano almeno i risparmi.

Francesco Marini Clarelli, Milano



L'ipolitica

Vacilla il piano Maroni. Tunisi dice di no ai rimpatri di massa. E il ministro è costretto ad annullare la riunione dell'Unità di crisi

Il caso Manduria spacca il governo si dimette il sottosegretario Mantovano

CARLO BONINI

ROMA — Quando ormai se ne è andato un altro giorno di annunci di cartapesta, per il Governo si fa buio pesto. La Tunisia chiude ogni spiraglio alla possibilità di rimpatri di massa. E, nelle stesse ore, il ministero dell'Interno, e con lui Palazzo Chigi, perde rumorosamente un pezzo significativo della macchina incaricata di gestire la crisi dei rifugiati. Il sottosegretario Alfredo Mantovano si dimette infatti sbattendo la porta, denunciando un dissenso radicale sulla gestione dell'emergenza a trazione integrale leghista.

Che la situazione precipiti non riesce del resto a nasconderselo neanche Roberto Maroni. A sera, il ministro dell'Interno, che ancora nel pomeriggio, durante il question time in Parlamento, si era mostrato sicuro delle sue decisioni e di quelle della maggioranza, annulla d'improvviso la riunione quotidiana dell'Unità di Crisi. E chiuso nel suo ufficio al Viminale vede venire giù le fragili fondamenta politiche e diplomatiche su cui aveva annunciato, nelle ultime 48 ore, di avere costruito il piano di uscita dall'emergenza. Il primo, cruciale smottamento, ar-

riva come detto dall'altra riva del Mediterraneo. Il governo tunisino, nonostante il cambio in corsa del suo ministro dell'Interno (incontrato a Tunisi da Maroni e Frattini il 25 marzo scorso e ritenuto da Roma "poco ragionevole"), ribadisce infatti attraverso i suoi canali diplomatici con il nostro Paese di non avere alcuna intenzione di chiudere un accordo per rimpatri di massa. Che, in questo momento, la "buona volontà" di Tunisi e «l'impegno a collaborare nella gestione dell'emergenza» non può andare oltre la «promessa di una maggiore sorveglianza» del tratto costiero di Zarzis. Che se rimpatri ci saranno, il massimo sforzo che Tunisi potrà produrre, sarà quello di riaccogliere non più di 100, 200 dei circa 15 mila migranti tunisini che hanno raggiunto Lampedusa. Appena un quinto dei 1000 auspicati e annunciati da Maroni appena 48 ore fa. E che, in ogni caso, anche questo sforzo, dal momento che tradisce la lettera degli accordi bilaterali tra i due Paesi (secondo i quali la Tunisia non accetta rimpatri che superino i 4, 5 clandestini al giorno), andrà comunque negoziato. Insomma, che ci vorrà del tempo. E che il fatto che Roma ripeta che ci saranno «rimpatri di

massa» non li rende per questo praticabili.

Il no tunisino è la prova che la forzatura leghista di questi giorni non ha portato e non porta da nessuna parte. Che il pugno sul tavolo è stato controproducente. Con effetti speculari, ora, anche nella maggioranza. Le dimissioni di Alfredo Mantovano, che per lunghe ore Maroni prova a far rientrare, arrivano infatti un minuto dopo che il primo carico di migranti tunisini in partenza da Lampedusa sbarcherà a Taranto 1500 anime perché vengano stipate nella tendopoli di Manduria (provincia di Taranto), già al limite della capienza con i suoi 1.300 ospiti. Quella decisione di Maroni umilia il pugliese Mantovano nel suo collegio elettorale, la Puglia. E per giunta, lo fa in una città, Manduria, dove, ancora pochi giorni fa, il sottosegretario aveva deciso di andare a mettere la faccia, impegnandosi con il consiglio comunale, a nome del ministero dell'Interno, che la tendopoli non avrebbe superato i 1.400 ospiti. Quel che è peggio per Maroni e la Lega è che le dimissioni di Mantovano segnalano che un pezzo di maggioranza ha deciso di sfilarsi dalla ge-

stione di una crisi in cui, evidentemente, ha definitivamente realizzato che chi conta è il solo Bossi. Alle dimissioni del sottosegretario all'Interno (cui il sindaco di Roma Gianni Alemanno decide di esprimere la sua pubblica solidarietà), seguono infatti quelle del sindaco di Manduria, Paolo Tomasino (Pdl), e, soprattutto, le parole del ministro della Difesa Ignazio La Russa. «Spero — dice — che siano dimissioni simboliche. Che siano dimissioni di denuncia. Mantovano è la persona più adatta a valutare l'eccessivo numero di immigrati. Se lui dice così, e cioè che il numero di immigrati trasferiti a Manduria è eccessivo io sono propenso ad ascoltarlo».

Vedremo in che conto la Lega terrà il significato politico di questo strappo. È un fatto che le parole che si raccoglievano ieri sera tardi al Dipartimento della Pubblica sicurezza, tra gli uomini incaricati di gestire l'emergenza, testimoniavano un assoluto disorientamento. «Così è impossibile uscirne — confidava una qualificata fonte del Dipartimento — Qualcuno, prima o poi, dovrà spiegarci chi decide e se quello che si è deciso vale un giorno, un'ora o un minuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scommessa più incerta: andare avanti così fino al 2013

il PUNTO

Di **Stefano Folli**



Nella disordinata giornata di ieri a Montecitorio non ci sono vincitori. Semmai c'è un senso di smarrimento diffuso. Con un elemento di certezza: il caos che si è scatenato sulla «prescrizione breve», portata al voto rovesciando l'ordine dei lavori, lascia intendere che non avremo mai (almeno in questa legislatura) alcuna riforma generale e convincente dell'ordinamento giudiziario. Del resto, chi ne dubitava?

Fin dall'inizio è apparso chiaro che in Parlamento mancano ormai tutte le condizioni politiche per procedere a una riforma tanto ambiziosa. E Berlusconi non può non saperlo. C'è invece la possibilità di sfruttare non senza cinismo le lacerazioni tra maggioranza e opposizione e far passare un certo numero di provvedimenti circoscritti. Ad esempio, il processo breve con le nuove norme sulla prescrizione. Una misura senza dubbio utile al premier, ma con conseguenze assai negative sull'amministrazione della giustizia.

Di qui il clima di rissa che ha incendiato Montecitorio, con incidenti piuttosto gravi che hanno visto in un ruolo di primo piano il ministro La Russa, scagliatosi contro il presidente della Camera. Il che è abbastanza sin-

golare, considerando che il responsabile della Difesa dovrebbe essere concentrato solo sulla grave crisi in Libia. Evidentemente ha del tempo a disposizione. E in ogni caso gli avvenimenti di ieri sono la premessa di quello che dobbiamo aspettarci nelle prossime settimane, se il fulcro dell'iniziativa governativa continuerà a ruotare intorno al duello eterno di Berlusconi con i magistrati.

Le opposte tifoserie sono sempre più agguerrite, sia in aula sia nelle piazze antistanti i palazzi istituzionali. Non è un buon segno per la salute del confronto democratico, ma tant'è. Da un parte una maggioranza risicata e perciò arroccata intorno al suo leader, dall'altro un'opposizione debole e divisa che in questa battaglia trova la sua identità (peraltro sempre più condizionata da Di Pietro e dal «popolo viola»).

È credibile che si vada avanti così ancora per due anni, fino al 2013? Due mesi fa, chi si augurava elezioni anticipate forse aveva visto giusto. Soprattutto perché è sotto gli occhi di tutti che il quadro si va sfilacciando. Le dimissioni del sottosegretario all'Interno, Mantovano, sono apparse un segnale inquietante. Uomo d'ordine e persona seria, Mantovano testimonia con il suo abbandono le ombre in cui sono avvolte le politiche

dell'immigrazione. L'emergenza a Lampedusa avrebbe bisogno di un indirizzo chiaro e risoluto. In particolare richiederebbe una forte «leadership» nell'esecutivo. Ma la realtà è piuttosto confusa.

Il filo coerente che dovrebbe unire le scelte del governo centrale, il ruolo delle regioni e la cornice europea ancora non s'intravede. Ieri Berlusconi è arrivato a Lampedusa sull'eco dei giudizi severi pronunciati a New York da Napolitano circa i ritardi del piano d'emergenza. Ha lasciato l'isola dopo aver interpretato ancora una volta se stesso. Un piccolo bagno di folla, un microfono, la tentazione dell'ennesimo «predellino»: promesse scintillanti, un futuro di benessere per i lampedusani (tra i quali lo stesso premier si annovera, avendo annunciato l'acquisto di una villa in loco). Ma proprio le dimissioni di Mantovano rischiano di far cadere il castello di carte. Toccherà al premier dimostrare in fretta che l'emergenza è risolta, che l'Europa non è lontana e che il governo è saldo. Un impegno gravoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.com

www.ilsole24ore.com

Online «il Punto» di Stefano Folli

Dalla rissa sul processo breve ai contrasti sull'immigrazione: ombre sul Governo

Giustizia

IL CONFRONTO IN PARLAMENTO

Il voto. La maggioranza stringe i tempi sulla prescrizione anticipata: è scontro aperto

Ipotesi fiducia. In serata vertice con il ministro Alfano: verso la «blindatura»

● IL PUNTO

Il timore che la rissa si prolunghi fino al 2013

Stefano Folli ▶ pagina 8



SULL'ORLO DEL PRECIPIZIOdi **PIERLUIGI BATTISTA**

Malgrado l'esortazione di Giorgio Napolitano da New York, la politica italiana ha conosciuto ieri una delle giornate più convulse e sguaiate della storia repubblicana. Ma se si voleva dare plastica rappresentazione del male che secondo il capo dello Stato affligge il nostro sistema politico, a cominciare da un'atmosfera di guerriglia nutrita dalla sistematica e reciproca delegittimazione delle parti, ieri il copione è stato purtroppo recitato alla perfezione. Non un insulto è stato risparmiato nella caotica follia che ha investito e avvilto ieri il Parlamento e la piazza antistante. Non un urlo rauco, non un'invettiva, un gesto di disprezzo, un'espressione smodata, una manifestazione di odio: tutto concentrato in

una manciata d'ore. E nessuno ne esce con un profilo di decoro e di innocenza. Nessuno.

Non la maggioranza di governo, che non ha esitato a svilire la riforma della giustizia, riducendola con un escamotage parlamentare a scudo per le vicende giudiziarie del premier. Non l'opposizione, tentata addirittura da velleità aventiniane, e che sembra succube di una frenesia da megafono: quella che trasferisce la discussione parlamentare, anche vivace e dura, nell'incandescenza del comizio. Non i ministri che scambiano con il presidente della Camera battute irripetibili. Non il clima da stadio che ha stravolto l'aula di Montecitorio. Non le scene di linciaggio simulato che riesumano le pagine peggiori della guerriglia delegittimante

di cui ha parlato il presidente della Repubblica e che riportano ai riti di piazza in auge nella stagione di Mani Pulite: lo spettacolo sconsolante delle monetine, l'assedio al Parlamento, i politici «nemici» bollati indistintamente come «mafiosi».

Difficile distribuire colpe e responsabilità. Quando domina la rissa, non si riesce più a distinguere i colpi dati e quelli incassati. Ma colpisce la disponibilità alla rissa continua. La pretestuosità con cui si coglie ogni occasione per inscenare la solita liturgia della guerra civile «a bassa intensità», come è stata definita. Ancor più pretestuosa e colpevole quando a pochi chilometri dall'Italia la scena della guerra non è una liturgia, ma una terribile realtà. Non è che la guerra debba silenziare ogni conflitto, o che

un'atmosfera di mistica unità nazionale debba anestetizzare il dissenso, o addomesticare la discussione parlamentare. Ma nemmeno può valere il contrario: la politica della provocazione quotidiana e permanente, il braccio di ferro continuo, una spirale di ritorsioni che si avvia senza fine. Lo spettacolo di ieri ha dato a questo scenario intossicato una teatralità di gesti che contribuisce ad alimentare un'atmosfera di ultimatum permanente. Quanto la rissa continua stia nelle corde popolari o non emanii piuttosto dal clima chiuso e avvelenato dei palazzi della politica è difficile dire. Ma non è difficile capire che l'orlo del precipizio è vicino. Tra insulti e monetine, rischiamo addirittura di non accorgercene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Aula la rabbia del ministro Insulto a Fini, che blocca tutto

La Russa telefona per scusarsi. Il presidente della Camera: hai offeso le istituzioni

ROMA — Rientra nell'Aula che ha presidiato assieme a mezzo governo fin dal mattino e afferra il microfono Ignazio La Russa: «A due metri dall'ingresso del Parlamento c'è uno schieramento di qualche centinaio di persone, con chiaro intento intimidatorio, offensivo, violento. Quello che sta accadendo fuori non so se sia frutto della vostra predicazione: sono a due metri dal portone di Montecitorio!». Grida, si infervora, racconta della contestazione appena subita sul piazzale della Camera: «C'è stata una persona che mi è venuta incontro in modo minaccioso, ho riconosciuto l'organizzatore dei fischi a Berlusconi, è una contestazione premeditata!».

Brusii dell'Aula, sorrisi ironici, battute. Si arrabbia ancora di più il ministro della Difesa: «Io ho reagito, non mi sono spaventato: voi sareste scappati come conigli!». Il clima, già teso per la decisione della maggioranza di invertire l'ordine dei lavori e passare al voto sul processo breve, peggiora. Prende la parola il capogruppo del Pd Dario Franceschini, adombra l'ipotesi di un incidente calcolato: «La Russa chieda a Maroni perché i manifestanti sono arrivati fino al portone di Montecitorio. E come mai, casualmente, lui che ha un volto noto non ha mancato di uscire dal portone principale per essere vittima di aggressione... Se avvengono episodi di violenza si condannano, ma...».

L'accusa fa inferocire il ministro. Che ostentatamente si alza in piedi per battere le mani a Franceschini, gli grida ininterrottamente «bravo, bravo, bravo, bra-

vo!». Accanto a lui infila gli occhiali, abbassa la testa e finge di leggere qualcosa Franco Frattini, guarda altrove Angelino Alfano, sorride imbarazzato e con la mano tenta di calmare il collega il neoministro Saverio Romano. Ma è Gianfranco Fini, alla presidenza, un metro sopra di lui, a scampanellare contro La Russa: «Ministro, la invito a un comportamento più consonò!». Si volta stizzito l'ex colonnello di An, porta la mano alla bocca, fa al suo ex capo il segno di tacere: «Sto solo applaudendo, non mi rompere!». Fini insiste: «Ministro La Russa, la prego di avere un atteggiamento rispettoso... Ministro La Russa!», e lui non si tiene più: si volta, si rimette a sedere, leva il braccio nell'inequivocabile gesto e scandisce un pesantissimo «ma vaffa...» che Fini sente benissimo: «Onorevole ministro, non le consento di insultare la presidenza! Suspendo l'Aula!».

Urla, fischi, grida: «Fascista! Fascista!». Fini e La Russa si guardano negli occhi prima di uscire dall'Aula: «Non ti permetto... Io non ti permetto...» sibila Fini puntando il dito. Poi, uscendo, ai suoi dice in maniera che tutti sentano: «Curatelo». Replicherà qualche minuto dopo il ministro: «Se lo ha detto, mi prenda lui un appuntamento», e l'eco di una giornata terribile, in cui i commenti si fanno velenosi e insinuanti («La Russa sembrava drogato o ubriaco», dice a Exit su La7 Luigi de Magistris), è tutto nei cappelli non solo dell'opposizione, ma della maggioranza, in cui gruppi di deputati si scagliano contro il coordinatore del Pdl: «Non ci rappresenta, noi non sia-

mo così, ma basta!», mentre il sottosegretario Crosetto se la prende con la collega Santanchè rea di aver portato in piazza La Russa per appiccare l'incendio.

Berlusconi, di ritorno da Lampedusa, è furibondo per un incidente di cui davvero non sentiva il bisogno. Incidente che lascia strascichi pesanti. Dal terzo polo chiedono ufficialmente le dimissioni del ministro, La Russa — che sembra essersi calmato — spiega a tutti che «non ho offeso Fini, non ce l'avevo con lui, ma con Franceschini». Poi chiama l'ex amico per scusarsi. Inutilmente, perché il presidente della Camera gli replica gelido: «Non è stata una offesa alla persona ma all'istituzione. La gravità di quanto accaduto sarà quindi valutata dagli organismi di Montecitorio».

E oggi si riunisce l'Ufficio di presidenza per valutare i fatti: verranno raccolte le relazioni dei questori, poi dovrebbe essere la giunta per il regolamento a decidere le eventuali sanzioni visto che non ci sono precedenti di punizioni per un ministro. Ma La Russa è anche deputato, ed è probabile che la «prova tivù», nonché le testimonianze dei presenti, facciano scattare la sospensione dalle votazioni per un periodo di tempo variabile (fino a 15 giorni per «ingiurie a cariche istituzionali»). Sempre che a pagare con la sospensione non siano anche altri deputati di maggioranza e opposizione, che a fine seduta si sarebbero scontrati in Aula: in questo caso, le prossime delicatissime votazioni potrebbero vedere più di un assente.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

Gli esordi

Nel '71 Ignazio La Russa è responsabile del Fronte della gioventù, la giovanile del Msi. Inizia il sodalizio con Gianfranco Fini (*insieme nella foto*), iscritto anche lui

Nasce An

Nel '95 Fini fonda Alleanza nazionale. In prima linea c'è anche La Russa, uno dei colonnelli più fidati

Gli amici al bar

La prima rottura avviene nel

2005 quando La Russa, Gasparri e Matteoli si scambiano taglienti giudizi sul segretario Fini. Ascottati e pubblicati, da un giornalista del *Tempo*.

Il Pdl e la rottura

L'11 maggio 2008 La Russa è nominato reggente di An, fino alla fusione nel Pdl, il 29 marzo 2009, quando diviene coordinatore nazionale del Pdl con Bondi e Verdini. Il 2 maggio 2009 fonda «La nostra destra», in chiave antificiniana

L'applauso

Ignazio La Russa applaude ironicamente l'intervento del pd Dario Franceschini



In Aula Ignazio La Russa ieri mentre discute con Gianfranco Fini



Un gommone affonda Undici vittime annega anche un bimbo

Strage in alto mare, in sei si salvano

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LAMPEDUSA — Nel giorno dell'apoteosi berlusconiana, mentre l'isola viene spazzata e liberata da migliaia di tunisini, la tragedia umana che s'è abbattuta da due mesi su Lampedusa si ripropone nel peggiore dei modi, con un nuovo naufragio e un pesantissimo bilancio di morte.

Perché un gommone partito almeno quattro giorni fa dalla Libia con diciassette migranti provenienti da Gambia e Sudan, Eritrea e Niger è stato travolto dalle onde. Sono finiti tutti in mare. E undici non ce l'anno fatta, compreso un bambino di appena un anno, scomparso tra i flutti con la sua mamma.

E questo l'agghiacciante racconto dei sei superstiti che sono arrivati ieri sera su una motovedetta della capitaneria di porto al molo Favalaro, gli occhi felici per essersi salvati, i volti segnati dalla disperazione per i compagni e i parenti che non ci sono più. Tutti giovani, fra i venti e i venticinque anni. Subito visitati dai medici masticando qualche parola sulla loro disavventura.

Sarebbe stato un peschereccio egiziano a individuare i sei naufraghi aggrappati come disperati a due bidoni di plastica e due assi di legno che fungevano da panche sul gommone. Ore e ore in mezzo al mare, evocate a gesti, con frasi smozzicate e particolari verificati soltanto a tarda ora con l'ausilio dei mediatori culturali del Centro accoglienza.

Una verifica difficoltosa del racconto pur avvalorato dalla testimonianza dell'equipaggio del peschereccio egiziano che, dopo aver lanciato l'allarme, è stato accostato dalla nave della Marina italiana «Comandante Borsini». Dal mezzo militare dove i sei sono stati rificillati e assistiti è poi partito il messaggio alla Capitaneria di Lampedusa che ha fatto salpare la motovedetta poi rientrata ieri sera nell'isola. Altri cinque migranti

erano giunti nel pomeriggio a Lampedusa, trasbordati su una motovedetta dopo essere stati soccorsi da un secondo motopesca egiziano. Una coincidenza passata ai raggi X degli esperti la comparsa sulla scena di due pescherecci battenti bandiera egiziana. Il sospetto infatti è che alcuni possano essere utilizzati per il trasporto illegale di extracomunitari verso Lampedusa, come confermano alla Guardia Costiera mostrandosi cauti sulle prime informazioni ricevute dagli extracomunitari.

Un gommone comunque per le cattive condizioni del mare nei giorni scorsi potrebbe essere stato travolto. Così la notizia del nuovo lutto qui fa ombra alla gioia dei tunisini in partenza per Taranto con la nave Excel-sior.

Ne hanno imbarcati 1.450 diretti alla tendopoli di Manduria. Primo gruppo di una annunciata evacuazione che viene però intercettata dall'arrivo di nuovi migranti. Come è accaduto in mattinata con cento tunisini su due barconi. E in serata addirittura

con duecento persone giunte dalle 21 alle 22.30. Erano in centodiciotto su un natante e settanta sul se-

condo. Poi un'altra sgangherata carretta con quaranta disperati fra i quali una donna.

Tutti approdi avvenuti mentre al molo commerciale, fino all'altra notte invaso da tremila tunisini appollaiati anche nell'accampamento allestito sulla «collina della vergogna», venivano spazzati gli angoli immondi cominciando una disinfezione necessaria per impedire l'esplosione di una epidemia forse scongiurata in extremis con le partenze avviate ieri.

Felice Cavallaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Partenza dalla Libia quattro giorni fa

1 Il gommone era partito almeno quattro giorni fa dalla Libia con diciassette migranti a bordo

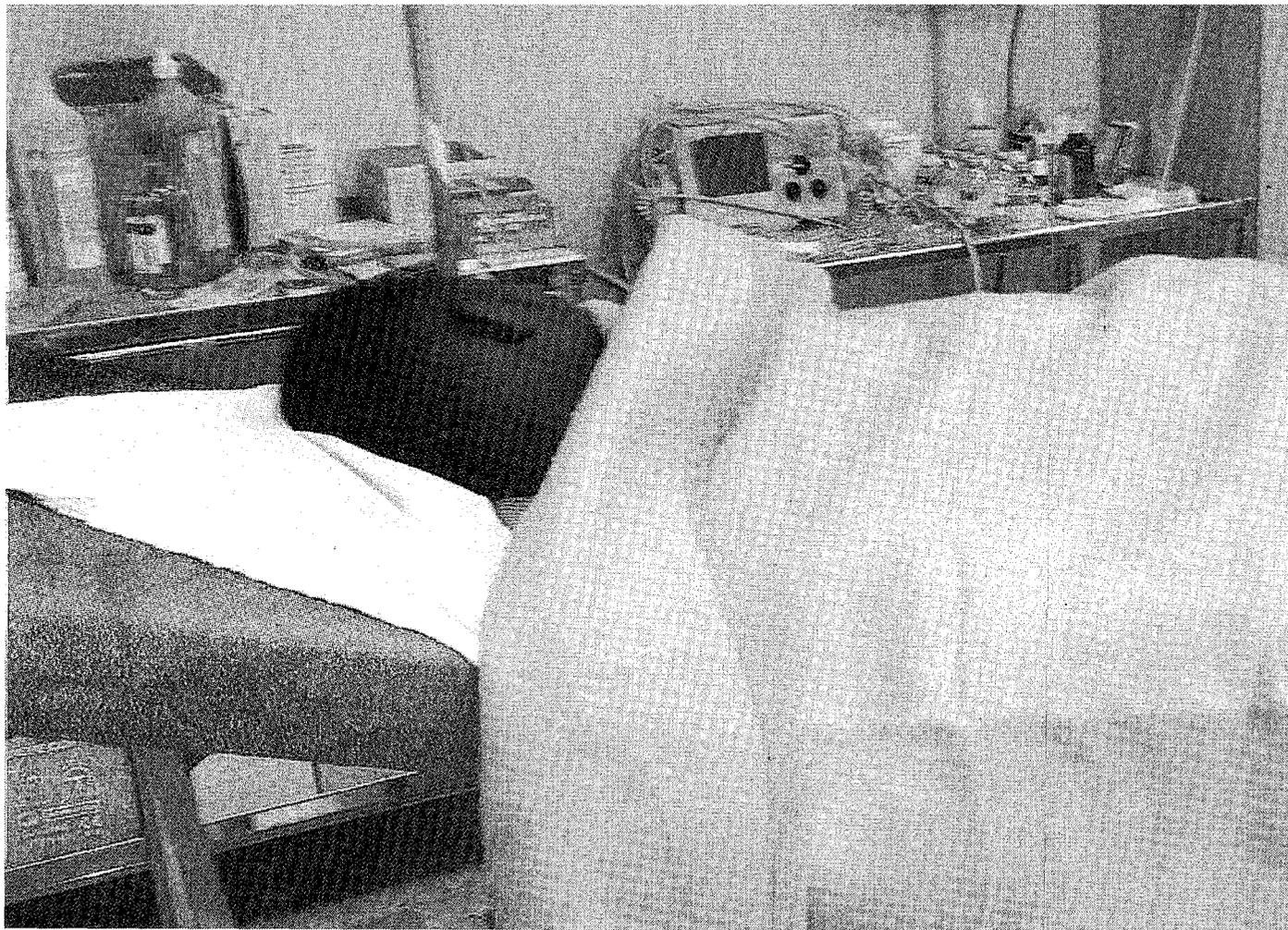
Le vittime e la nazionalità

2 A bordo migranti provenienti da Gambia, Sudan, Eritrea e Niger. Sono finiti tutti in mare, 11 sono morti, compreso un bambino di un anno

Due bidoni di plastica per salvarsi dal mare

3 I 6 sopravvissuti si sono aggrappati come disperati a due bidoni di plastica e a due assi di legno che erano sul gommone





www.ecostampa.it

I soccorsi Uno dei feriti che affermano di avere viaggiato sullo stesso gommone che sarebbe naufragato nel Canale di Sicilia

Affonda un barcone. La Tunisia frena sui rimpatri. Si dimette il sottosegretario all'Interno Mantovano

Morti 11 immigrati in mare, c'è anche un bimbo

Berlusconi a Lampedusa: libereremo subito l'isola. E compra una villa



Affonda un barcone nel Canale di Sicilia: undici migranti, tra i quali un bambino, sono morti. La Tunisia frena sul piano dei rimpatri. Si dimette il sottosegretario Alfredo Mantovano. Il premier Silvio Berlusconi a Lampedusa (nella foto): libereremo subito l'isola. E compra una villa.

DA PAGINA 8 A PAGINA 13

LIBIA

LA VISITA

Berlusconi

“Lampedusa libera in 48 ore”

Il premier sull'isola: “Diventerà un paradiso”
Non c'è un piano per i profughi, scontro con l'Ue

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Gli slogan per il palcoscenico di Lampedusa se li era preparati bene. Frasi ad effetto mentre infuriava la battaglia alla Camera sul processo breve e si consumava lo scontro con la Francia e con l'Ue: la prima colpevole di non accogliere i tunisini che vogliono oltrepassare il confine di Ventimiglia; la seconda di non dare una mano all'Italia. Ma c'è pure un fronte con la Tunisia che non ha un governo stabile, cambia continuamente ministri. Per cui è difficile stringere accordi che garantiscano uno stop alle partenze dei barconi. «La nostra ipotesi - ha spiegato il premier per spiegare i ritardi degli interventi - era quella di portare i migranti in Tunisia. Gli incontri con le autorità magrebine sono slittati ben quattro volte. Dopo questi quattro appuntamenti mancati, ci hanno confermato che non partiranno più persone».

Vedremo se quanto promesso dal Cavaliere si verificherà. Intanto ha assicurato che riuscirà a svuotare l'isola in 48-60 ore. Ma ancora non si sa dove andranno i tunisini, non c'è ancora un piano di suddivisione tra le Regioni. Non è

chiaro se tutti quelli identificati nei vari centri di accoglienza verranno veramente rimpatriati, come ha puntualizzato ieri dallo stesso ministro dell'Interno Maroni, applicando quel «fuori dalle palle» enunciato dal leader della Lega Bossi. Anche Berlusconi ha detto che questo è l'obiettivo. Aggiungendo una nota di colore: «Stiamo anche comprando i pescherecci dei tunisini, significa che quando mi ritirerò dalla politica ne prenderò uno e venderò il pesce fresco». E via al festival delle promesse. Ci sarebbe l'ok di Tremonti ad una moratoria fiscale e previdenziale per Lampedusa. Verrà richiesta alla Ue di istituire una zona franca e al comitato per i Nobel di assegnare il premio per la pace a Lampedusa. Insomma, «Lampedusa tornerà un paradiso».

Tunisini tutti a casa? Del resto, dice Maroni, non sono profughi, non scappano da una guerra: sono clandestini e quindi la Tunisia se li deve riprendere. «Questo è l'accordo che abbiamo fatto con le autorità tunisine che si sono impegnate, aiutate da noi, a fermare gli sbarchi». Sistemata la Tunisia, bisogna ora dare una drizzata all'Europa il cui «contributo all'azione del governo italia-

no è stato praticamente zero». Per Maroni «il presidente della Repubblica ha detto qualcosa di assolutamente condivisibile: quello degli sbarchi a Lampedusa non è solo un problema italiano, perché a Lampedusa non c'è solo la frontiera dell'Italia ma anche quella dell'Europa». La prossima «lavorata di capo» Maroni la darà alla Francia, che non sembra affatto intimorita né su questo tema né dalle accuse italiane di protagonismo in Libia. Comunque presto il nostro ministro incontrerà il suo omologo di Parigi per ricordargli che

siamo nell'area Schengen e «non è possibile che vengano ripristinate le barriere».

Bacchettate a Bruxelles anche da parte del ministro degli Esteri Frattini («L'Europa è assolutamente inerte»). Durissimo nei confronti della commissario all'immigrazione Malmstrom che aveva osservato come l'Italia disponesse già di fondi europei per gestire i flussi. «E' la tipica espressione di una burocrazia europea che pensa che con i denari si possa risolvere tutto. Ci vogliono interventi politici». Europa addirittura «matrigna» per Osvaldo Napoli, che accusa la Francia, la Gran Bretagna e gli Usa di avere «fabbriato con le loro

bombe i clandestini»: «Loro vogliono eliminare Gheddafi e papparsi i contratti energetici, mentre l'Italia dovrebbe funzionare da discarica della sofferenza umana». Dall'opposizione si sprecano le critiche. Per la capogruppo Pd del Senato Finocchiaro, Berlusconi è «un clown in una tragedia». L'Udc Buttiglione sostiene che a Lampedusa il premier ha sparato una raffica di spot. «Berlusconi vuole aprire un Casinò a Lampedusa? Speriamo non si sbagli con l'accento», ironizza il vicepresidente del Fli Bocchino.

LE FRASI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'arrivo

Sorvolando l'isola ho visto un certo degrado del verde e dei colori, ma interverremo anche su questo

L'iniziativa

Visto quello che ha sopportato ho deciso che il governo candiderà Lampedusa al premio Nobel per la pace

La strategia

Ieri notte mi chiedevo: come fare affinché mi credano? Allora ho pensato di comprare una casa qui

L'accusa

La situazione a Lampedusa non è assolutamente quella descritta dai servizi giornalistici. C'è stata disinformazione



L'arrivo del presidente del Consiglio Berlusconi a Lampedusa

ALLO STUDIO IL MODELLO FRANCESE

Un fondo nazionale strategico

di **Fabrizio Forquet**

È sempre più con armi francesi che gli italiani pensano di rispondere all'offensiva francese sul capitalismo italiano. Che il ministro Giulio Tremonti stia studiando e ristudiando in questi giorni la legge antiscalate approvata da Parigi a cavallo tra il 2005 e il 2006 è cosa nota. Ma al Tesoro ora sta crescendo l'interesse su un'altra arma su cui possono contare i transalpini nella difesa degli asset strategici nazionali. Una spada ben più affilata della prima, che tra l'altro è sotto inchiesta delle autorità europee.

Continua > pagina 2

> Continua da pagina 1

In Francia si chiama Fond Stratégique d'Investissement (Fsi). È un fondo d'investimento costituito nel 2008 su iniziativa di Nicolas Sarkozy e partecipato per una quota del 51% dalla Caisse des dépôts et consignations (la Cassa depositi d'oltralpe) mentre il 49% è dell'Agenzia delle partecipazioni dello Stato. Una leva pronta a intervenire a sostegno del capitale delle imprese francesi e che è pronta a scattare nel caso di scalate straniere, come è avvenuto solo pochi giorni fa nel caso dell'acquisizione del gruppo Yoplait da parte dell'americana General Mills (si veda articolo sotto).

È a quel modello che si è cominciato a guardare con interesse al Tesoro. Non c'è ancora un progetto vero e proprio. Per il momento si tratta di idee, di ipotesi. Ma tra le varie azioni che il governo ha intenzione di mettere in campo per frenare le scalate straniere questa del Fsi comincia ad apparire come quella più efficace. Come dire: il gatto che ha artigli sufficientemente affilati per prendere il topo.

Nell'ipotesi allo studio si tratterebbe di un vero e proprio fondo nazionale di investimento in imprese strategiche. Sarebbe partecipato per l'appunto al 50% dalla Cassa depositi e prestiti e per il restante 50% direttamente dallo Stato, magari con la partecipazione di altri soggetti intermedi. Un "gatto" pronto a scattare per acquisire quote di imprese private considerate

strategiche per il sistema economico italiano. Non aziende decotte da salvare. E neppure le tante Pmi sane e assetate di capitali, per le quali già opera il Fondo italiano di investimento partecipato dalla stessa Cdp e dalle banche. Ma gruppi industriali riconosciuti come asset importanti del paese, che rischiano di finire sotto controllo non italiano.

L'intervento del fondo non andrebbe necessariamente ad acquisire quote di maggioranza o di controllo, ma servirebbe come nucleo intorno al quale mobilitare anche il capitalismo privato, in modo da centrare obiettivi ambiziosi senza che questo significhi una «pubblicizzazione» delle imprese interessate. In fondo, si ragiona al Tesoro, se il sistema industriale italiano appare oggi così esposto è perché è tramontato quel modello pubblico/privato che vedeva nell'Iri e nella Mediobanca di Cuccia i baluardi assoluti del capitalismo italiano. Un'evoluzione positiva per molti versi, perché ha aperto il mercato e permesso l'ascesa di nuovi soggetti. Ma che ha lasciato il paese più esposto davanti alle scalate straniere. Il fondo "alla francese" servirebbe appunto a contribuire a rimediare a questa falla. Non un baluardo, magari, ma una torre di avvistamento sì.

La strategia antiscalate che il ministro Tremonti sta costruendo è composta comunque di più strumenti. Sta entrando nel vivo in questi giorni il confronto con l'Europa sulla legge francese che permette di difendere le aziende dei settori strategici. Domani sarà a Roma il direttore generale del Mercato interno della Commissione europea, Jonathan Faull. Sul tavolo ci sarà la riproducibilità della normativa francese, nella consapevolezza da parte italiana, che l'Europa ha già messo sotto inchiesta quelle norme. Roma chiederà in sostanza: la legge francese è legittima o no? Se non lo è l'Europa rompa gli indugi e lo dica, altrimenti ci sentiamo autorizzati ad adottarla.

Sarà l'Ecofin informale del 6 aprile ad approfondire la questione. Ma anche al Tesoro san-

no che la legge francese da sola non basta certo a prendere il topo Lactalis lanciato alla conquista di Parmalat. Si studiano perciò altri interventi, come il rafforzamento per legge (attraverso un emendamento al decreto che consente lo slittamento dell'assemblea Parmalat) dei poteri Consob in caso di cambio di controllo oppure anche un coinvolgimento di altri soggetti, da Fintecna a Invitalia.

Una strategia di sistema, dunque, che vede comunque al centro dell'attenzione di Tremonti il ruolo della Cassa depositi e prestiti, pur nella consapevolezza dei limiti statutari e finanziari della Cdp. Non è un mistero, del resto, che a Via XX Settembre si è guardato e si guarda all'istituto guidato da Giovanni Gorno Tempini anche per altre partite altrettanto strategiche, come il sostegno patrimoniale delle banche che dovranno rafforzare la propria capitalizzazione. Sia chiaro: c'è fiducia sulla capacità delle banche italiane di rastrellare sul mercato le risorse di cui hanno bisogno e dunque sull'inutilità di un qualunque intervento pubblico. Ma una rete di protezione di ultima istanza, un *backstop* può essere utile. Soprattutto se a giugno il verdetto degli stress test sugli istituti italiani dovesse rivelare una scarsità di capitale più ampia del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tutela del made in Italy

LE MOSSE DEL GOVERNO

I privati. L'intervento servirebbe a mobilitare anche risorse di mercato, niente pubblicizzazione

Istituzioni pubbliche. Cdp, la tedesca Kfw e la francese Cdc le principali in campo

www.ecostampa.it

Un fondo strategico per le imprese

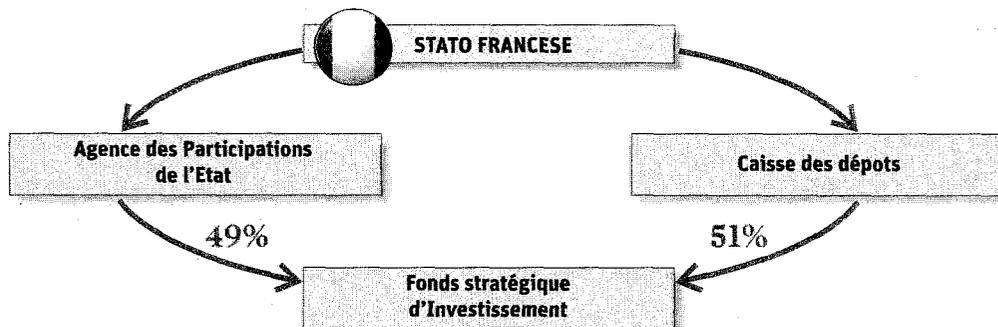
Spunta l'ipotesi di una leva Cdp-Stato per rilevare partecipazioni sul modello transalpino Fsi

di **Fabrizio Forquet**

LA STRATEGIA ANTISCALATE

Nuovi contatti tra l'Economia e i tecnici di Bruxelles sulla legge francese. Tra le possibilità anche un ruolo per Fintecna o Invitalia

Come funziona in Francia l'Fsi

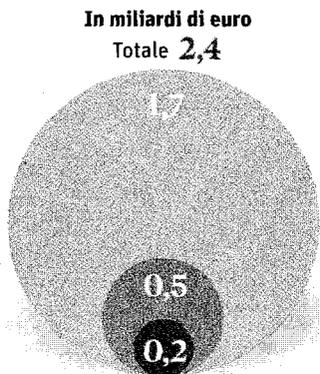


Utile netti 2010
Da dividendi, in miliardi
0,64

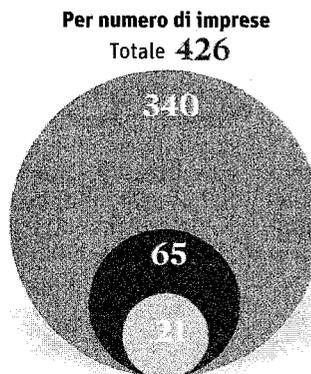
Valore del portafoglio
In miliardi
16,2

INVESTIMENTI

Dati 2010



- Investimenti diretti
- Investimenti dei fondi partner Fsi-France Investissement
- Investimenti dei fondi creati da Fsi



LE PARTECIPAZIONI

Superiori al 5%

	Saur 38,00%		Séché environnement 20,00%		France Telecom 13,67%
	Stx France Cruise 33,30%		Eiffage 19,28%		Adp 8,00%
	Eutelsat communications 26,12%		Soprol 18,80%		Accor Nominatif 7,40%
	Tdf 23,80%		Assystem 14,55%		Nexity 5,44%

Fonte: Rapport d'activité 2010

Confronto internazionale

Casse in azione per lo sviluppo

ROMA

Non esiste un modello universale di "cassa" stile Cdp o Cdc o Kfw. Ma esiste il mondo delle "casse". Prova ne è il primo Forum mondiale di queste istituzioni pubbliche, speciali investitori di lungo termine, che si è tenuto lo scorso gennaio a Marrakech per riunire una quindicina di casse dall'Europa, l'America latina e dall'Africa con caratteristiche comuni: radici antiche con storie dai 50 ai 150 anni, stato come azionista di maggioranza o unico, raccolta dal risparmio postale oltretutto dai mercati e mission mirata all'interesse pubblico generale. La Kfw, istituzione finanziaria fondata nel 1948 e posseduta dallo stato federale tedesco (80%) e dai laender (20%), è considerata tra le

più grandi e potenti al mondo con un bilancio da 400 miliardi di euro e oltre 4.000 dipendenti: ma non è stata invitata al Forum delle casse «perché non si finanzia con il risparmio postale», anche se si occupa di sviluppo economico, export finance, infrastrutture, piccole e medie imprese come qualsiasi altra cassa.

Si considera a tutti gli effetti "cassa" e sorella dell'italiana Cdp la portoghese Caixa Geral de depósitos ma invece è anomala: fondata nel 1876 per incoraggiare il risparmio privato, è divenuta una banca universale con 1.273 filiali e oltre 22.000 dipendenti. La francese Cdc, che negli anni ha coltivato e sviluppato un rapporto molto stretto con la Cdp italiana, è un'istituzione ultracentenaria: ha un

portafoglio da 152 miliardi di euro di prestiti. È stata fondata nel 1816 e si descrive principalmente come investitore di lungo periodo impegnato nello sviluppo di infrastrutture, imprese anche piccole e medie, in social housing, internazionalizzazione ed export, ricerca, tecnologie, energia. Gestisce pensioni, risparmio postale. È una holding di partecipazioni in settori specifici. Per fronteggiare la crisi, la Cdc ha ricevuto dallo stato 17,5 miliardi di euro: 7,5 da utilizzare in speciali programmi d'investimento per il futuro e 10 tramite il fondo Fsi.

La spagnola ICO è posseduta al 100% dallo Stato e opera prevalentemente nel sostegno alle Pmi, nelle infrastrutture e nei grandi progetti all'estero delle imprese spagnole. I suoi

debiti sono garantiti direttamente dallo Stato. Entra temporaneamente nel capitale di rischio delle Pmi, come il nuovo Fondo italiano di investimento. La Cdc belga (fondata nel 1847) gestisce, tra le altre cose, il ricavato dai conti dormienti e rilascia garanzie: è fiera di non essere una banca e raccoglie il risparmio dei privati.

Il filo conduttore delle "casse" è la missione per lo sviluppo dell'economia del paese e l'interesse pubblico generale. Questi obiettivi prendono le forme più diverse, dalle infrastrutture alle Pmi, dall'export al social housing e all'attività di holding di partecipazioni o fondo di fondi: molto spesso una tappa obbligata è la raccolta del risparmio postale.

I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

Raccolta e gestione del risparmio nell'interesse generale, supporto a infrastrutture, export e piccole e medie imprese



INTERVISTA | **Ivan Lo Bello**

«Aiuti alle imprese che denunciano di pagare il pizzo»

Lionello Mancini
MILANO

La Dda di Reggio Calabria ha chiesto all'Autorità per la vigilanza su contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di sospendere due imprenditori che non avevano denunciato di essere vittime di estorsione, escludendone la partecipazione a gare di appalto. L'iniziativa è scaturita dall'inchiesta che nel 2010 portò alla scoperta del versamento di tangenti da parte di due imprenditori pugliesi, Antonio e Gianfranco Dimo, alla cosca di 'ndrangheta capeggiata dal boss Giovanni Tegano, finiti agli arresti nel 2010.

Si tratta della prima volta che in Italia viene formulata una richiesta di sospensione nei confronti di imprenditori che non hanno denunciato il «pizzo». Una iniziativa resa possibile dal pacchetto sicurezza (legge 94 del 2009) varato dal governo nell'estate di due anni fa.

«Sono consapevole che questa è una norma molto dura. Ma era necessario che il nostro sistema giuridico recepisce un segno fortissimo di

discontinuità verso i comportamenti che alimentano le casse dei mafiosi. Ora che la Procura di Reggio ha dimostrato l'applicabilità di questa norma, possiamo anche pensare come migliorarla». Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, sa bene che i segnali forti sono indispensabili per rompere schemi culturali consolidati, come quello di sopportare in silenzio le imposizioni mafiose. È lui, infatti, che nel settembre 2007 ha introdotto in Sicilia la regola dell'espulsione da Confindustria delle imprese che pagano il pizzo; ed è ancora lui si è battuto per introdurre nella riforma della legge sugli appalti la regola dell'esclusione applicata ieri per la prima volta. «Non io da solo, ovviamente. Fossi stato solo, oggi non avremmo una legge così incisiva» precisa l'imprenditore siciliano.

Chi ha voluto con lei questa regola?

Tanti imprenditori, e non solo del Sud: ma senza la determinazione e l'appoggio convinto del ministro dell'Interno Maroni - che ringrazio - non credo che ce l'avremmo fatta. Il dibattito

fu serrato e le resistenze erano fortissime.

E chi si opponeva?

Tutti coloro che la trovavano punitiva in direzione delle vittime e pensavano - o forse pensano tuttora, sbagliando - che l'imprenditore deve solo fare impresa senza curarsi di null'altro e che alla sicurezza, alla legalità, alla repressione del fenomeno mafioso devono gli apparati dello Stato.

Questa legge ha quasi due anni. Perché solo oggi la prima applicazione?

Penso per almeno due motivi. Il primo è che una sanzione del genere non si fa scattare a cuor leggero; il secondo, molto più pratico, è che la norma non ha - giustamente - valore retroattivo. Perciò in questi mesi sono state incardinate nuove indagini, sono state provate situazioni di ricatto e di estorsione sulle quali l'imprenditore abbia ostinatamente taciuto e infine è scattato l'articolo di legge dell'esclusione.

Perché pensa che questo articolo della legge appalti vada modificato?

Ribadisco che la norma è sacrosanta, giusta ed effica-

ce, come dimostra l'iniziativa che ha potuto assumere la Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Non si può, ad alcun titolo, contribuire all'arricchimento e al rafforzamento della criminalità organizzata. Ed è ancor più significativo che il segnale arrivi dalla Calabria, dove l'omertà e il silenzio sono ancora regole quasi inviolate. A questo punto si potrebbe affinare il meccanismo introducendo incentivi alla collaborazione delle imprese con lo Stato nel campo della legalità e della sicurezza.

Come ottenere questo risultato?

Il legislatore potrebbe integrare la regola aggiungendo un'esimente per chi a un certo punto comincia a collaborare con la giustizia e a raccontare, a denunciare i fatti anche una volta che le indagini siano avviate e le contestazioni siano state già mosse. Questa esimente si collegherebbe benissimo alla ratio dell'articolo 38 che entra necessariamente a gamba tesa nell'attività dell'impresa, e restituirebbe all'imprenditore la possibilità di scegliere anche se in ritardo, da che parte stare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Importante il segnale della Procura di Reggio Calabria, adesso la norma va migliorata»

«Positivo il blocco delle gare d'appalto, ma servono incentivi alla collaborazione»



Confindustria. Ivan Lo Bello



Profilo di un banchiere

L'allievo di Prodi al tavolo di Bossi

di **Carlo Marroni**

Quando era giovanissimo dirigente della grande Bnl, alla fine degli anni settanta, girava in Ferrari. Chi assistette alla vicenda racconta che una notte - girovagando per la Toscana - il neanche trentenne Massimo Ponzellini entrò sgommando in Piazza del Campo che allora era ancora aperta alle auto. Ma sbandò contro un colonnino di travertino e l'auto si piantò là. E lui era atteso di lì a poco nientemeno che da Nerio Nesi, da poco presidente della più grande banca del paese. Lasciò lì il bolide e alle prime luci dell'alba fece cambio con una macchina meno potente che un funzionario della filiale Bnl di Siena gli procurò in poco tempo e che guidò all'impazzata fino a Roma. E la Ferrari? «Quella l'ho recuperata, il giorno dopo».

Un episodio che dice molto del carattere dell'uomo, da sempre abituato ad andare al massimo dei giri, tra politica e business - i maligni parlano soprattutto di donne e motori, ma lui è sposato e ci ride sopra - ma lontano anni luce dai cliché del tipico sottobosco governativo. È ricco, lo è da sempre, e il denaro

non pare sia mai stato uno dei suoi assilli. Gli interessa il gioco. Sa come muoversi, abile nelle relazioni ma anche un po' incurante di dire come la pensa.

Un carattere esuberante che ha fatto breccia anche in Vaticano, dove è più usuale trovare personalità laiche meno spumeggianti. Ma tant'è. E così un paio d'anni fa è stato chiamato a far parte di un ristretto comitato per risanare le traballanti finanze pontificie: insieme a Pellegrino Capaldo, Carlo Fratta Pasini e Ettore Gotti Tedeschi tra l'altro proprio domani entrerà in vigore la riforma delle finanze vaticane voluta dal cardinale Tarcisio Bertone con le nuove norme antiriciclaggio - orienta le scelte strategiche del Governatorato, che nel 2008 aveva chiuso con un rosso di 15 milioni a causa del crollo dei mercati. Dopo un'accurata azione di riorientamento degli investimenti - d'intesa con l'abile l'arcivescovo Carlo Maria Viganò - il deficit si è dimezzato.

Amico di famiglia di Beniamino Andreatta (legato al padre, Giulio, uno dei fondatori del Mulino) per anni intimo di Romano Prodi che aveva seguito prima a Nomisma e poi a Roma, all'Iri. È lì che si consolida un so-

dalizio che, dopo esperienze alla Bers e alla Bei, arriverà fino a pochi anni fa, quanto Ponzellini stringerà un rapporto forte con Giulio Tremonti, che lo introdurrà alla grande nel circuito leghista, su su fino a Umberto Bossi. Incarichi al Tesoro precedono l'arrivo al vertice prima di Impregilo e poi, due anni fa, alla Popolare di Milano, sponsorizzato dal potente sindacato, quando batté Roberto Mazzotta. Una nomina che la Lega - che lo avrebbe visto bene anche all'Eni - rivendicò come propria. L'intesa con l'asse Tremonti-Bossi (e anche l'amicizia dichiarata con il Cavaliere) lo ha allontanato da Prodi, che una volta in treno da Bologna a Roma - era il 2005, mancavano pochi mesi alle elezioni che il professore vincerà - gli chiese con chi stava. Tanto che il portavoce Silvio Sircana, era il novembre di quello stesso anno, in una nota rettificò una frase in cui Ponzellini veniva definito «vicino a Prodi»: questa vicinanza - fu puntualizzato - è solo delle abitudini a Bologna. Ma il tempo passa e forse le cose cambiano («ogni tanto ci sentiamo» ha detto) anche se la memoria di Prodi è leggendaria. Ma di certo c'è che la prossimità alla Lega si

fa sempre più stringente: l'ha visto l'Italia intera nei tg della sera il 4 gennaio scorso, alla tradizionale 'Cena degli Ossi' all'albergo Ferrovia di Calalzo di Cadore: a tavola con Bossi, Tremonti e Roberto Calderoli c'era anche lui, unico in giacca e cravatta e con i suoi inconfondibili occhiali un po' retrò, alla Onassis. Di Berlusconi ha detto, nel bel mezzo del caso-Ruby: «Secondo me non è stanco, ma è deluso dal fatto che il suo impegno nel cercare di risolvere i problemi del paese è vanificato a volte dai mercati internazionali, a volte da gente la cui nomina si è rivelata sbagliata. Di lui posso dire che è un italiano, con tutti i difetti, ma anche con tutti i pregi». Sì, ma le cene con le ragazze? «Beh, le ragazze sono sempre benvenute, il problema è trattarle bene». Senza ironia, sottinteso. Alle Invasioni Barbariche ha rivelato quanto percepisce di compensi, caso unico nella storia di un banchiere in Italia ospite di una trasmissione: «Guadagno 660mila euro lordi dalla Popolare e un milione da Impregilo. E basta». E come li investe? «Intanto sono ottocentomila euro netti. Eppoi ho una famiglia che, come dire, è sempre stata abituata bene».

RUOLIE CARICHE

Da Nomisma all'Iri, dalla Bnl al Vaticano, la storia di un manager oggi vicino al ministro del Tesoro Tremonti



Alla presidenza di Bpm. Massimo Ponzellini

IMAGOECONOMICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

